



**ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA
PER GLI PSICOLOGI**

E.N.P.A.P.

**RELAZIONE SUL BILANCIO TECNICO AL 31.12.2009 REDATTO AI
SENSI DEL DECRETO INTERMINISTERIALE DEL 29 NOVEMBRE 2007
(PUBBLICATO IN G.U. n. 31 DEL 6.2.2008)**

IPOTESI STANDARD

Giuseppe ORRU'
Alessandra MORGANTE
Tiziana TAFARO
Micaela GELERA
Francesca EVANGELISTA
Antonella ROCCO
Massimo DI PIETRO
Cristina GAVASSUTI
Laura BRUSCO

Via Donatello, 75
00196 Roma
Cod. Fisc. e P.Iva 03891331005
Tel. +39.06.32.36.373 +39.06.32.3
Fax +39.06.32.36.484
attuari@studioattuarialeorru.it
www.studioattuarialeorru.it



INDICE DEI PARAGRAFI

1. Considerazioni preliminari.....	pag.	4
2. Contenuti del Decreto Interministeriale del 29 novembre 2007.....	"	5
3. Principali norme regolamentari.....	"	9
4. Collettività assicurate.....	"	13
5. Situazione finanziaria della gestione	"	20
6. Impostazione delle valutazioni attuariali	"	22
7. Metodologia seguita nelle valutazioni	"	24
8. Basi tecniche demografiche	"	26
9. Evoluzione dei gruppi	"	30
10. Attribuzione dei redditi	"	32
11. Ipotesi evolutive economico-finanziarie.....	"	33
12. Tassi di sostituzione.....	"	35
13. Risultati delle valutazioni attuariali al 31.12.2009	"	37
14. Conclusioni	"	51

INDICE DELLE TAVOLE E DEI GRAFICI

1. Distribuzione degli attivi iscritti all'ENPAP al 31.12.2009 per classi di età e per sesso	pag. 16
2. Caratteristiche medie anagrafiche ed economiche degli attivi iscritti all'ENPAP al 31.12.2009 per classi di età	" 17
3. Caratteristiche medie anagrafiche ed economiche dei pensionati contribuenti al 31.12.2009, per classi di età	" 19
4. Caratteristiche medie anagrafiche ed economiche dei pensionati non contribuenti al 31.12.2009, per tipo di pensione.....	" 19
5. Probabilità di eliminazione degli attivi	" 27
6. Probabilità di eliminazione per morte dei pensionati	" 28
7. Distribuzione percentuale per età dei nuovi ingressi	" 29
8. Sviluppo delle collettività – ipotesi standard	" 31
9. Tassi di sostituzione lordi e netti per alcune figure tipo	" 36
10. Bilancio di previsione 2010-2059 – ipotesi standard.....	"38-39
11. Bilancio tecnico al 31.12.2009 – ipotesi standard	" 42
12. Sviluppo attivi anni 2010-2059 – ipotesi standard	" 44
13. Sviluppo pensionati contribuenti anni 2010-2059 – ipotesi standard.....	" 45
14. Sviluppo pensionati anni 2010-2059 – ipotesi standard	"46-47
15. Sviluppo nuovi pensionati anni 2010-2059 – ipotesi standard	"48-49
16. Sviluppo contributi anni 2010-2059 – ipotesi standard	"50
 Grafico 1: Distribuzione degli attivi iscritti all'ENPAP al 31.12.2009 per classi di età	 " 18

1. Considerazioni preliminari

L'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per gli Psicologi (di seguito "ENPAP" o "Ente"), istituito come fondazione di diritto privato ai sensi del d.lgs. n. 103/1996, attua la tutela previdenziale e assistenziale a favore degli psicologi iscritti agli albi, che esercitano attività libero professionale.

L'ENPAP ha iniziato l'attività a seguito dell'approvazione dello Statuto e del Regolamento con decreto interministeriale del 15.10.1997 ed eroga i trattamenti di previdenza ed assistenza obbligatori, relativi all'attività professionale, a favore degli iscritti e dei loro familiari e superstiti, secondo il sistema contributivo di cui all'art. 1 della legge n. 335/1995 e secondo il quadro indicato dal Regolamento vigente.

Come previsto dall'art. 18 dello Statuto l'ENPAP deve redigere almeno ogni tre anni il bilancio tecnico attuariale dei trattamenti previdenziali.

In data 29.11.2007, ai sensi del comma 763 dell'articolo unico della legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007), il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha emanato un decreto interministeriale (nel seguito "Decreto"), pubblicato in G.U. il 6 febbraio 2008, contenente i criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori delle forme di previdenza obbligatoria di cui ai decreti legislativi n. 509/1994 e n. 103/1996 (nel seguito "Enti"); tale Decreto ha previsto per tutti gli Enti la redazione del bilancio tecnico al 31.12.2006 confermando la periodicità triennale; pertanto il presente bilancio tecnico è il secondo redatto in base alle linee guida indicate dal Decreto stesso.

Inoltre, il 16 marzo 2010 è stata emanata una circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali al fine di pervenire ad una compiuta omogeneizzazione dei criteri di redazione dei bilanci tecnici degli Enti e di fornire altresì chiarimenti in merito alle incertezze interpretative riguardanti alcune disposizioni del Decreto.

Infine, in data 24 giugno 2010, ai sensi del comma 2, art. 3 del Decreto, si è tenuta la Conferenza dei Servizi tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, finalizzata all'aggiornamento dei parametri per la redazione del bilancio tecnico elaborato al 31.12.2009 sulla base delle ipotesi adottate a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico pubblico; tali parametri sono stati trasmessi agli Enti mediante comunicazione del 5 luglio 2010.

In tale situazione, il Consiglio di Amministrazione dell'ENPAP ha affidato a questo Studio l'incarico di elaborare il bilancio tecnico al 31.12.2009 secondo quanto disposto dal Decreto e tenendo conto della regolamentazione attualmente vigente; pertanto il presente bilancio tecnico è il secondo redatto in base alle linee guida indicate dal Decreto stesso.

Scopo della presente relazione è quello di illustrare i risultati del bilancio tecnico al 31.12.2009 e di fornire ogni elemento utile per un corretto apprezzamento degli stessi da parte degli Organi di amministrazione e di controllo interni ed esterni.

Pertanto nei successivi paragrafi saranno riportati, oltre ai risultati degli accertamenti attuariali, anche una sintesi del Decreto e delle variabili macroeconomiche individuate dalla citata Conferenza dei Servizi del 24 giugno 2010, le principali disposizioni regolamentari vigenti presso l'Ente, i dati demografici, economici e finanziari della gestione, le informazioni riguardanti il sistema finanziario di gestione, la metodologia utilizzata per le valutazioni e le basi tecniche adottate.

Si sottolinea che le previsioni attuariali non considerano, tra le entrate annue, i contributi di maternità e, tra le uscite annue, le prestazioni per indennità di maternità, in quanto la gestione è organizzata in regime di ripartizione pura (è assicurato cioè annualmente l'equilibrio tra contributi versati e prestazioni erogate).

Infine si fa presente che, ai sensi dell'art. 2, comma 2 del Decreto, nel rispetto del principio generale di prudenza, il bilancio tecnico è stato anche redatto in deroga ad alcuni dei parametri standard, in quanto attualmente non compatibili con le specificità dell'Ente e per i quali sono state formulate ipotesi maggiormente conformi alla peculiare realtà dello stesso; il bilancio redatto tenendo conto delle specificità dell'Ente è illustrato in altra relazione tecnica redatta da questo Studio in data 25.10.2010.

È opportuno, infine, ricordare che il bilancio tecnico viene redatto in base al principio della competenza, ipotizzando quindi che i flussi economici siano pagati nello stesso anno in cui sono dovuti, e pertanto non si tiene conto di eventuali sanzioni contributive.

2. Contenuti del Decreto Interministeriale del 29 novembre 2007

Il Decreto delinea i criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli Enti gestori delle forme di previdenza obbligatoria, analizzando tutti gli aspetti ad esso connessi: periodicità, ampiezza del periodo di valutazione, criteri per la verifica della stabilità, ipotesi economiche, demografiche e finanziarie, indicatori; il Decreto prescrive altresì le modalità per la rappresentazione dei risultati. Nel seguito sono riportate sinteticamente le disposizioni in oggetto e le variabili macroeconomiche individuate dalla comunicazione ministeriale del 5 luglio 2010, utili per la redazione del bilancio tecnico al 31.12.2009.

2.1 Periodicità e ampiezza del periodo di valutazione

L'art. 2, comma 3 conferma l'obbligo di redazione del bilancio tecnico almeno con periodicità triennale, nonché in occasione dell'adozione di modifiche statutarie e/o regolamentari che abbiano conseguenze rilevanti sull'evoluzione della gestione economica e finanziaria degli Enti.

Anche riguardo all'ampiezza del periodo di valutazione il Decreto (art. 1, comma 1) conferma, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 763, della citata legge n. 296/2006, il trentennio quale riferimento per la verifica della stabilità degli Enti.

Il Decreto sottolinea peraltro l'opportunità che il bilancio tecnico sviluppi proiezioni dei dati su un periodo di cinquanta anni, in base alla normativa vigente alla data dell'elaborazione, ai fini di una "*migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine*".

2.2 Ipotesi economiche, demografiche e finanziarie

L'art. 2, comma 2, del Decreto prevede che la scelta delle basi tecniche deve essere effettuata nel rispetto delle indicazioni contenute nell'art. 3 del Decreto medesimo; tuttavia, lo stesso comma ammette che, ai fini della verifica di stabilità, qualora l'Ente presenti elementi di specificità che rendono l'adozione delle ipotesi indicate dal Decreto non appropriata o poco prudentiale, il bilancio tecnico sviluppi proiezioni basate su ipotesi differenti. Ciò comunque nel rispetto dei criteri di massima prudenzialità e fornendo nella relazione predisposta a corredo del bilancio tecnico adeguate motivazioni in ordine all'adozione delle ipotesi specifiche.

La valutazione effettuata in base alle ipotesi indicate dal Decreto dovrà in ogni caso essere prodotta in via aggiuntiva.

L'art. 3 del Decreto fornisce in dettaglio le indicazioni in ordine all'adozione delle basi tecniche, che sono così specificate:

- a) andamento della numerosità della collettività dei contribuenti: in linea con lo sviluppo dell'occupazione complessiva a livello nazionale;
- b) andamento del reddito medio imponibile: in linea con lo sviluppo della produttività media del lavoro a livello nazionale;
- c) rapporto fra volume di affari dichiarato ai fini IVA e reddito professionale: media dei valori osservati nell'ultimo quinquennio; tale rapporto dovrà essere mantenuto costante per l'intero periodo di previsione;
- d) probabilità di morte: stimate sulla collettività degli iscritti all'Ente e aggiornate nel tempo in funzione dell'aumento atteso della speranza di vita, valutato secondo criteri

di prudenza sulla base delle indicazioni desumibili dall'esperienza passata; in ogni caso detto aumento non può essere inferiore a quanto ipotizzato dalle più recenti previsioni ISTAT relative alla popolazione italiana;

- e) tasso di redditività del patrimonio, al netto degli oneri fiscali e gestionali: determinato in base a criteri prudenziali ed in funzione del rendimento medio delle attività dell'Ente realizzato nell'ultimo quinquennio, nonché delle ragionevoli aspettative connesse all'ultimo piano di investimento programmato o in fase di attuazione, al netto delle rivalutazioni degli immobili e delle plusvalenze non realizzate. In ogni caso il tasso di redditività non può essere superiore al tasso di interesse adottato per la proiezione del debito pubblico nel medio e lungo periodo.

In data 24 giugno 2010, ai sensi del comma 2, art. 3 del Decreto, si è tenuta la Conferenza dei Servizi tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, finalizzata all'aggiornamento dei parametri per la redazione del bilancio tecnico al 31.12.2009 sulla base delle ipotesi adottate a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico pubblico; si ricorda che tali parametri sono stati trasmessi agli Enti mediante comunicazione del 5 luglio 2010. La citata comunicazione contiene i valori dei parametri di cui alle lett. a), b) ed e), nonché del tasso di inflazione e del PIL con riferimento al periodo 2011-2060; i relativi dati sono riportati in percentuale nella tabella che segue:

	2011-2020	2021-2030	2031-2040	2041-2050	2051-2060
Tasso di inflazione	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0
Occupazione complessiva	0,9	0,0	-0,5	-0,3	-0,2
Produttività	1,1	1,6	1,8	1,7	1,6
PIL reale	2,0	1,6	1,3	1,3	1,5
Tassi di interesse reale per il calcolo del debito pubblico (a)	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0

(a) Al lordo del prelievo fiscale e delle spese di amministrazione

Infine il comma 5 dell'art. 6 del Decreto stabilisce che per gli Enti ai quali si applica il calcolo delle prestazioni secondo il sistema contributivo, le proiezioni devono tener conto dell'aggiornamento periodico dei coefficienti di trasformazione, uniformandosi ai criteri previsti nel sistema generale.

2.3 Indicatori

Il Decreto dedica rispettivamente gli artt. 4 e 5 alla previsione di specifici indicatori dell'adeguatezza delle prestazioni e della stabilità della gestione.

– Indicatori di adeguatezza

Il bilancio tecnico deve essere corredato dall'analisi dei tassi di sostituzione, al lordo e al netto del prelievo fiscale e contributivo, riferito ad alcune figure-tipo particolarmente significative, tra cui quelle riferite ai soggetti che accedono al pensionamento con i requisiti minimi di età e di contribuzione, rispettivamente per il pensionamento di vecchiaia e di anzianità.

Tali tassi devono essere calcolati con parametri coerenti con le ipotesi demografiche e macroeconomiche sottostanti la proiezione degli equilibri finanziari di medio e lungo periodo. Il calcolo dei tassi deve coprire l'intero periodo di previsione, con cadenza almeno decennale.

– Indicatori di stabilità

- Riserva legale: gli Enti gestiti con il sistema finanziario della ripartizione devono calcolare, per ogni anno di proiezione, la riserva legale in misura pari a cinque annualità delle prestazioni correnti, verificando poi la congruità del patrimonio netto per la copertura di tale riserva mediante l'indicatore dato dal rapporto tra riserva legale e patrimonio netto.
- Congruietà dell'aliquota contributiva: per gli Enti gestiti con il sistema finanziario della ripartizione, la differenza tra la spesa per prestazioni previdenziali e le entrate contributive deve essere rapportata al monte reddituale imponibile. Per gli Enti di cui al d.lgs. n. 103/1996, il citato rapporto deve essere calcolato in valore attuale medio per l'intero periodo.

2.4 Rappresentazione dei risultati

L'art. 6 dispone che gli Enti devono redigere, per ogni singola gestione amministrata, un prospetto analitico nel quale è illustrato, per ogni anno del periodo di valutazione, l'andamento delle entrate e delle uscite (entrambe suddivise nelle diverse componenti), del saldo previdenziale e complessivo, nonché la consistenza del patrimonio a fine esercizio (Mod. BTA, allegato al Decreto).

Gli Enti ex d.lgs. n. 103/1996 devono redigere anche il prospetto sintetico del bilancio tecnico (Mod. BTS allegato al Decreto), recante le attività e le passività riportate all'anno di elaborazione, utilizzando quale tasso tecnico il tasso di redditività del patrimonio.

Gli Enti gestiti secondo il criterio finanziario della ripartizione devono invece redigere anche il prospetto della riserva legale.

Tutti i prospetti devono essere redatti assumendo quale base contabile i risultati dell'ultimo bilancio consuntivo disponibile.

Si ricorda infine che il 16 marzo 2010 è stata emanata la circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali al fine di pervenire ad una compiuta omogeneizzazione dei criteri di redazione dei bilanci tecnici degli Enti e di fornire altresì chiarimenti in merito alle incertezze interpretative relative ad alcune disposizioni del Decreto riguardanti l'applicazione di alcuni parametri standard; in particolare i punti richiamati dalla circolare sono i seguenti:

- 1) modalità di redazione del bilancio tecnico: nel caso di bilancio tecnico redatto in deroga ad uno o più parametri standard, è necessario giustificare esaurientemente l'adozione di parametri diversi da quelli standard; deve comunque essere redatto il bilancio tecnico con i parametri standard, evidenziando gli effetti derivanti dall'adozione di parametri specifici; la circolare sottolinea inoltre che il bilancio tecnico al 31.12.2009 deve essere trasmesso entro il 30.11.2010, assumendo come base contabile il bilancio consuntivo dell'esercizio 2009;
- 2) criteri per lo sviluppo dei redditi del bilancio tecnico redatto sulla base dei criteri e parametri standard: le disposizioni del Decreto in merito all'evoluzione dei redditi nel bilancio standard sono soddisfatte se il contingente dei contribuenti evolve in base al tasso di variazione dell'occupazione complessiva e se il reddito medio imponibile evolve in termini reali in base alla produttività; ciò implica quindi che il monte redditi evolve in linea con il PIL;
- 3) criteri per la definizione del tasso di rendimento del patrimonio: si suggerisce di adottare un tasso di rendimento del patrimonio sensibilmente inferiore al limite massimo indicato, per tener conto sia del criterio di prudenza richiamato dal Decreto stesso, sia per la reale situazione dei mercati finanziari;
- 4) criteri per la definizione dei costi di gestione: l'incidenza dei costi connessi con la gestione del patrimonio va ricompresa nella determinazione del tasso di rendimento del patrimonio, mentre le spese per il funzionamento dell'Ente, al netto delle voci imputabili alla gestione del patrimonio, vanno evidenziate nelle "spese di gestione"; avendo tale criterio carattere generale, deve essere adottato anche per l'eventuale redazione del bilancio specifico;
- 5) criteri relativi alle prestazioni non pensionistiche: a soli fini informativi, devono essere evidenziate, in apposito allegato, le eventuali prestazioni non pensionistiche erogate dall'Ente e le eventuali contribuzioni previste per il relativo finanziamento.

3. Principali norme regolamentari

L'ENPAP, in conformità alla legislazione vigente e allo Statuto, eroga ai propri iscritti i trattamenti di previdenza ed assistenza obbligatori relativi all'attività professionale svolta dagli iscritti stessi.

L'iscrizione all'ENPAP è obbligatoria in presenza di reddito di attività professionale di qualsiasi tipo per prestazioni che richiedono l'iscrizione all'Albo professionale.

Per i professionisti iscritti agli Albi che abbiano già compiuto 65 anni di età è prevista la possibilità di versare solo il contributo integrativo (oltre a quello di maternità).

Il finanziamento della gestione è garantito con il gettito dei contributi e con il rendimento derivante dall'investimento del patrimonio. Il gettito contributivo dell'Ente previsto dal Regolamento è costituito da:

- un contributo soggettivo obbligatorio annuo a carico di ogni iscritto pari, a scelta dell'iscritto, al 10% del reddito professionale netto di lavoro autonomo svolto anche sotto forma di collaborazione coordinata e continuativa ("reddito professionale netto"); l'iscritto può peraltro scegliere di corrispondere un contributo soggettivo in misura superiore al 10%, ovvero del 14%, del 16%, del 18% o del 20%.
- un contributo integrativo obbligatorio annuo a carico dei committenti dei professionisti iscritti all'Ente, ma con obbligo di versamento in capo agli iscritti stessi; tale contributo, dovuto anche dai professionisti ultrasessantacinquenni, è pari al 2% di tutti i corrispettivi lordi che concorrono a formare il reddito imponibile dell'attività professionale ("reddito professionale lordo"); il contributo integrativo non si applica sui corrispettivi relativi a fatture emesse da un iscritto verso un altro iscritto all'Ente.

Il reddito professionale netto da sottoporre a contributo soggettivo non può essere superiore al massimale previsto dal comma 2, art. 3 del Regolamento; l'importo di tale massimale di reddito, pari, per il 2009, a 91.510 euro, si rivaluta annualmente in base alla variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati intervenuta nell'anno precedente.

Sono comunque dovuti da ogni iscritto un contributo soggettivo minimo e un contributo integrativo minimo.

Il contributo soggettivo minimo annuo è pari a 780 euro; peraltro, su richiesta documentata dell'interessato, il predetto minimo si abbatte nel seguente modo:

- alla metà per coloro che sono lavoratori dipendenti o ultracinquantasettenni pensionati di altro Ente di previdenza obbligatoria o sono stati in condizione di inattività professionale per almeno sei mesi nel corso dell'anno solare;
- ad un terzo per coloro che sono iscritti all'ENPAP complessivamente da non oltre 3 anni e con età anagrafica inferiore ai 35 anni;

- ad un quinto per coloro che hanno conseguito nell'anno un reddito professionale inferiore al doppio del contributo soggettivo minimo (1.560 euro).

Il contributo integrativo minimo annuo è pari a 60 euro.

I predetti contributi minimi non sono soggetti a rivalutazione automatica ma possono essere variati ai sensi dell'art. 6 del Regolamento.

I contributi integrativi (e di maternità) sono dovuti anche dai pensionati che restano iscritti all'ENPAP, mentre la contribuzione soggettiva per tali soggetti è facoltativa e comunque l'obbligo del contributo minimo soggettivo è escluso dall'anno solare successivo alla maturazione del diritto a pensione.

Per gli iscritti titolari di rapporto in convenzione (nel seguito, per brevità, "convenzionati"), di cui all'art. 4 bis del Regolamento, l'obbligo della contribuzione soggettiva e integrativa è assolto anche mediante la contribuzione versata complessivamente all'Ente direttamente da istituzioni ed enti pubblici e privati che, in via convenzionale, in applicazione di accordi collettivi nazionali, assumono l'obbligo di contribuire per conto e nell'interesse dell'iscritto convenzionato. L'eventuale eccedenza di contributo soggettivo rispetto alla misura minima resta accreditata sul conto dell'iscritto.

Gli iscritti all'ENPAP sono tenuti a versare anche un contributo a copertura degli oneri per l'indennità di maternità pari, per il 2009, a 140 euro; tale contributo è fissato annualmente con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Ente, in modo da garantire l'equilibrio annuo tra gli oneri derivanti dalle prestazioni di maternità e i relativi versamenti contributivi.

La somma dei contributi soggettivi versati da ciascun iscritto, annualmente rivalutati in base alla variazione media quinquennale del PIL nominale dell'ultimo quinquennio, costituisce il "montante contributivo individuale" dell'iscritto stesso.

Ogni iscritto ha la facoltà di proseguire a titolo volontario la contribuzione anche cessando l'attività professionale prima del raggiungimento dell'età minima per il conseguimento del diritto a pensione.

Le prestazioni previdenziali garantite dall'ENPAP sono le seguenti:

- pensione di vecchiaia:
è concessa, al compimento del 65° anno di età, all'iscritto che abbia maturato almeno 5 anni di anzianità contributiva;
- pensione di inabilità:
è prevista per l'iscritto con almeno 5 anni di anzianità contributiva, di cui almeno 3 nell'ultimo quinquennio, che abbia l'assoluta e permanente impossibilità di svolgere

qualsiasi attività lavorativa per sopravvenuta infermità fisica o mentale; la corresponsione della pensione di inabilità è subordinata alla cessazione effettiva dell'attività professionale e alla cancellazione dall'albo professionale;

- pensione di invalidità:
è prevista per l'iscritto che divenga invalido (con riduzione a meno di un terzo della capacità di esercizio della professione), per sopravvenuti infermità o difetto fisico o mentale, prima dei 65 anni di età, avendo maturato almeno 5 anni di anzianità contributiva (di cui almeno 3 nell'ultimo quinquennio);
- pensione indiretta:
è liquidata ai superstiti di iscritto attivo (non pensionato) che abbia maturato almeno 5 anni di anzianità contributiva (di cui almeno 3 nell'ultimo quinquennio);
- pensione di reversibilità:
è liquidata ai superstiti di pensionato diretto di vecchiaia, invalidità e inabilità.

Gli iscritti che cessano l'attività professionale prima dei 65 anni di età e che non hanno raggiunto 5 anni di anzianità possono chiedere la restituzione dei contributi soggettivi versati, in misura pari al montante contributivo individuale.

La pensione di vecchiaia è determinata secondo il sistema contributivo, moltiplicando il montante individuale dei contributi versati dall'iscritto per il coefficiente di trasformazione, di cui alla tabella A allegata al Regolamento dell'Ente, relativo all'età dell'iscritto al momento del pensionamento. Il montante contributivo individuale, pari al complesso dei contributi soggettivi versati dall'iscritto, è annualmente incrementato su base composta al 31 dicembre di ciascun anno secondo il tasso di capitalizzazione, con esclusione della contribuzione dell'anno medesimo. Il tasso annuo di capitalizzazione dei montanti contributivi degli iscritti è pari al tasso annuo di variazione nominale del PIL di cui all'art. 1, comma 9, legge 335/1995.

In caso di prosecuzione della contribuzione soggettiva successivamente al pensionamento per vecchiaia, i contributi pagati danno diritto, con cadenza biennale, ad un supplemento di pensione calcolato mediante i predetti coefficienti di cui alla già citata tabella A.

Le pensioni di inabilità, invalidità e indirette sono calcolate come quelle di vecchiaia, applicando il coefficiente relativo all'età dell'assicurato al momento del pensionamento o a 57 anni, in caso di età inferiore.

Il pensionato di invalidità che abbia continuato la professione e quindi la contribuzione all'Ente, al raggiungimento dei requisiti per la pensione di vecchiaia può richiedere la liquidazione della stessa in sostituzione della pensione di invalidità.

Le aliquote previste per la determinazione della pensione indiretta e di reversibilità dipendono dalla composizione del nucleo familiare supersite e sono le seguenti:

- 60% al coniuge;
- 70% al figlio unico se manca il coniuge;
- 20% a ciascun figlio se ha diritto a pensione anche il coniuge;
- 40% a ciascun figlio se manca il coniuge;
- 15% a ciascun genitore;
- 15% a ciascun fratello o sorella.

La somma delle quote non può comunque superare il 100% della pensione che sarebbe spettata all'assicurato.

Ai sensi dell'art. 31 del Regolamento, con delibera del Consiglio di Amministrazione, l'Ente può disporre la maggiorazione al minimo dei trattamenti previdenziali fino ad un importo corrispondente a quello dell'assegno sociale di cui all'art.3 comma 6, della legge 8 agosto 1995, n.335. L'adozione di tale delibera è condizionata alle disponibilità di volta in volta presenti nel fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà.

Gli importi di tutte le pensioni sono annualmente rivalutati in base alla variazione media dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati registrata nell'anno precedente.

Infine, l'ENPAP può altresì disporre prestazioni di tipo assistenziale a favore dei suoi iscritti, pensionati o superstiti, concesse nei limiti delle disponibilità risultanti in un apposito fondo finanziato nella misura stabilita da delibera del Consiglio di amministrazione, in base agli avanzi di gestione del conto separato della contribuzione integrativa (art. 32 del Regolamento). Tali forme assistenziali comprendono prestazioni di tutela sanitaria integrativa, provvidenze in favore di pensionati anziani non autosufficienti o colpiti da inabilità temporanee o permanenti, indennità per malattia o infortunio, contributo una tantum per catastrofe o calamità naturali, contributi per spese funerarie, assegni di studio per figli di iscritti deceduti o inabili.

4. Collettività assicurate

I competenti Uffici dell'ENPAP hanno fornito i dati di natura anagrafica ed economica relativi alla collettività partecipante all'Ente che, in base alle principali norme che regolano la gestione, può essere suddivisa nei seguenti gruppi:

- a) iscritti in attività libero-professionale non ancora pensionati (di seguito “attivi”);
- b) iscritti che hanno cessato l’attività professionale (iscritti che hanno presentato dichiarazione di cessazione di attività e/o di cancellazione dagli Albi) che sono in attesa di prestazione differita ovvero hanno già maturato il diritto alla prestazione ma non ne hanno fatto richiesta (di seguito “cancellati”);
- c) pensionati ancora iscritti che continuano quindi la contribuzione (di seguito “pensionati contribuenti”);
- d) pensionati che hanno interrotto l’attività professionale e quindi non più iscritti (di seguito “pensionati non contribuenti” o semplicemente “pensionati”).

La data di riferimento per la rilevazione dei predetti dati è il 31.12.2009; i dati stessi sono stati poi sottoposti ad un attento controllo di congruità e, conseguentemente, in qualche caso sono state introdotte opportune rettifiche e/o integrazioni, in accordo con i competenti Uffici.

Al riguardo si tenga presente che i dati più recenti relativi al reddito professionale netto e lordo sono quelli prodotti nel 2008 e pertanto, ai fini delle elaborazioni, si è proceduto ad aggiornare gli importi rilevati mediante stime effettuate sulla base dell’esperienza passata e su ragionevoli previsioni future (come meglio specificato in seguito).

Al 31.12.2009 gli attivi iscritti all’ENPAP sono 31.752, con età media di 42,0 anni e anzianità media di iscrizione e contribuzione all’ENPAP di 7,2 anni.

La suddivisione per sesso evidenzia che il gruppo è costituito di 6.247 uomini, con età media di 45,6 anni ed anzianità media di 8,4 anni, e di 25.505 donne, con età media di 41,2 anni ed anzianità media di 6,9 anni; si rileva pertanto che le donne rappresentano circa l’80% degli attivi iscritti.

Il reddito medio professionale netto dichiarato per il 2008 dagli attivi è risultato di 15.599 euro (19.589 euro per gli uomini e 14.603 euro per le donne), mentre il corrispettivo lordo è di 19.907 euro (25.431 euro per gli uomini e 18.528 euro per le donne). Al riguardo si avverte che le predette medie sono state ottenute considerando solo gli iscritti che hanno presentato la dichiarazione nel 2009 con reddito positivo (27.811 unità).

Infine, la media del monte contributi al 31.12.2009, calcolato su tutti i 31.752 iscritti attivi presenti alla stessa data, ammonta a 12.982 euro (18.189 euro per gli uomini e 11.706 euro per le donne). Si fa presente che tale monte dei contributi comprende il

contributo relativo al reddito prodotto nel 2008 ed è rivalutato al 31.12.2009 (non comprende quindi il contributo di competenza del 2009).

Si avverte che tra i predetti 31.752 iscritti attivi sono presenti anche 943 posizioni (174 maschi e 769 femmine) in rapporto di convenzione ai sensi dell'art. 4bis del Regolamento dell'ENPAP ("convenzionati"). Per tali iscritti, per i quali, come già accennato, l'obbligo della contribuzione soggettiva e integrativa è assolto anche mediante la contribuzione versata complessivamente all'ENPAP direttamente da istituzioni ed enti pubblici e privati, l'aliquota di contribuzione è pari al 24% (di cui 22% di contributo soggettivo e 2% di integrativo). Il monte dei contributi soggettivi accantonati al 31.12.2009 per tali convenzionati ammonta mediamente a 49.031 euro (60.508 euro per i maschi e 46.434 euro per le femmine), contro gli 11.878 euro degli iscritti non convenzionati (16.977 euro per i maschi e 10.627 euro per le femmine).

La distribuzione degli attivi iscritti all'Ente al 31.12.2009 per classi di età e per sesso è riportata nella Tavola 1; da notare che quasi i due terzi (65,8%) degli iscritti ha un'età inferiore ai quarantacinque anni. Nella Tavola 2 sono indicati i dati essenziali di natura anagrafica ed economica relativi agli stessi attivi suddivisi per classi di età.

Infine la distribuzione per classi di età degli attivi iscritti al 31.12.2009 è ben illustrata anche dal Grafico 1.

I cancellati al 31.12.2009 con montante dei contributi positivo sono 3.606, con età media di 44,6 anni e anzianità media di iscrizione di 5,2 anni; si ricorda che questi, pur essendo iscritti ad un albo professionale, non risultano più iscritti all'Ente ma hanno presso lo stesso una posizione aperta e il relativo montante dei contributi soggettivi versati che al 31.12.2009 ammonta, in media, a 7.223 euro.

I pensionati ancora iscritti all'ENPAP al 31.12.2009 (pensionati contribuenti) sono 918 ed hanno età media di 68,6 anni e pensione media annua pari a 1.540 euro; alla stessa data i pensionati non più iscritti (pensionati non contribuenti) sono 302, di cui 206 pensionati di vecchiaia, 6 pensionati di invalidità e 90 nuclei superstiti di attivo o di pensionato (per le pensioni indirette e di reversibilità "pensionato" è considerato l'intero nucleo superstite), e la loro pensione media ammonta a 796 euro annui.

Nelle Tavole 3 e 4 si forniscono le principali informazioni al 31.12.2009 sui pensionati contribuenti suddivisi per classi di età e sui pensionati non contribuenti suddivisi per tipo di pensione.

TAVOLA 1

**DISTRIBUZIONE DEGLI ATTIVI ISCRITTI ALL'ENPAP
AL 31.12.2009 PER CLASSI DI ETÀ E PER SESSO**

Classi di età	MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
	N.	Anz. in anni	N.	Anz. in anni	N.	Anz. in anni
< 30	146	1,1	1.327	1,3	1.473	1,3
30-34	915	2,8	5.988	2,9	6.903	2,9
35-39	1.248	5,3	6.747	5,7	7.995	5,7
40-44	840	8,5	3.683	9,1	4.523	9,0
45-49	777	10,4	2.428	10,4	3.205	10,4
50-54	792	11,7	2.108	11,3	2.900	11,4
55-59	823	12,3	1.803	11,9	2.626	12,1
60-64	534	12,5	1.077	12,2	1.611	12,3
65 e +	172	8,6	344	7,8	516	8,0
Totale	6.247	8,4	25.505	6,9	31.752	7,2

TAVOLA 2

**CARATTERISTICHE MEDIE ANAGRAFICHE ED ECONOMICHE
DEGLI ATTIVI ISCRITTI ALL'ENPAP AL 31.12.2009, PER CLASSI DI ETÀ**

Classi di età	N.	Età in anni	Anz. in anni	Reddito netto (a)	Reddito lordo (b)	Monte contributi (c)
< 30	1.473	28,3	1,3	5.978	8.092	535
30-34	6.903	32,2	2,9	9.632	12.617	2.465
35-39	7.995	36,9	5,7	14.259	17.800	7.764
40-44	4.523	41,8	9,0	17.433	21.802	15.193
45-49	3.205	46,8	10,4	17.959	22.661	19.891
50-54	2.900	52,1	11,4	20.413	26.031	25.847
55-59	2.626	56,8	12,1	20.324	26.237	26.731
60-64	1.611	61,8	12,3	21.477	28.387	29.803
65 e +	516	71,0	8,0	15.423	22.544	12.954
Totale	31.752	42,0	7,2	15.599	19.907	12.982

(a) Reddito medio annuo netto per il 2008, in euro.

(b) Reddito medio annuo lordo per il 2008, in euro.

(c) Montante dei contributi soggettivi rivalutato al 31.12.2009, escluso il contributo relativo al 2009.

GRAFICO 1

DISTRIBUZIONE DEGLI ATTIVI ISCRITTI PER CLASSI DI ETÀ AL 31.12.2009

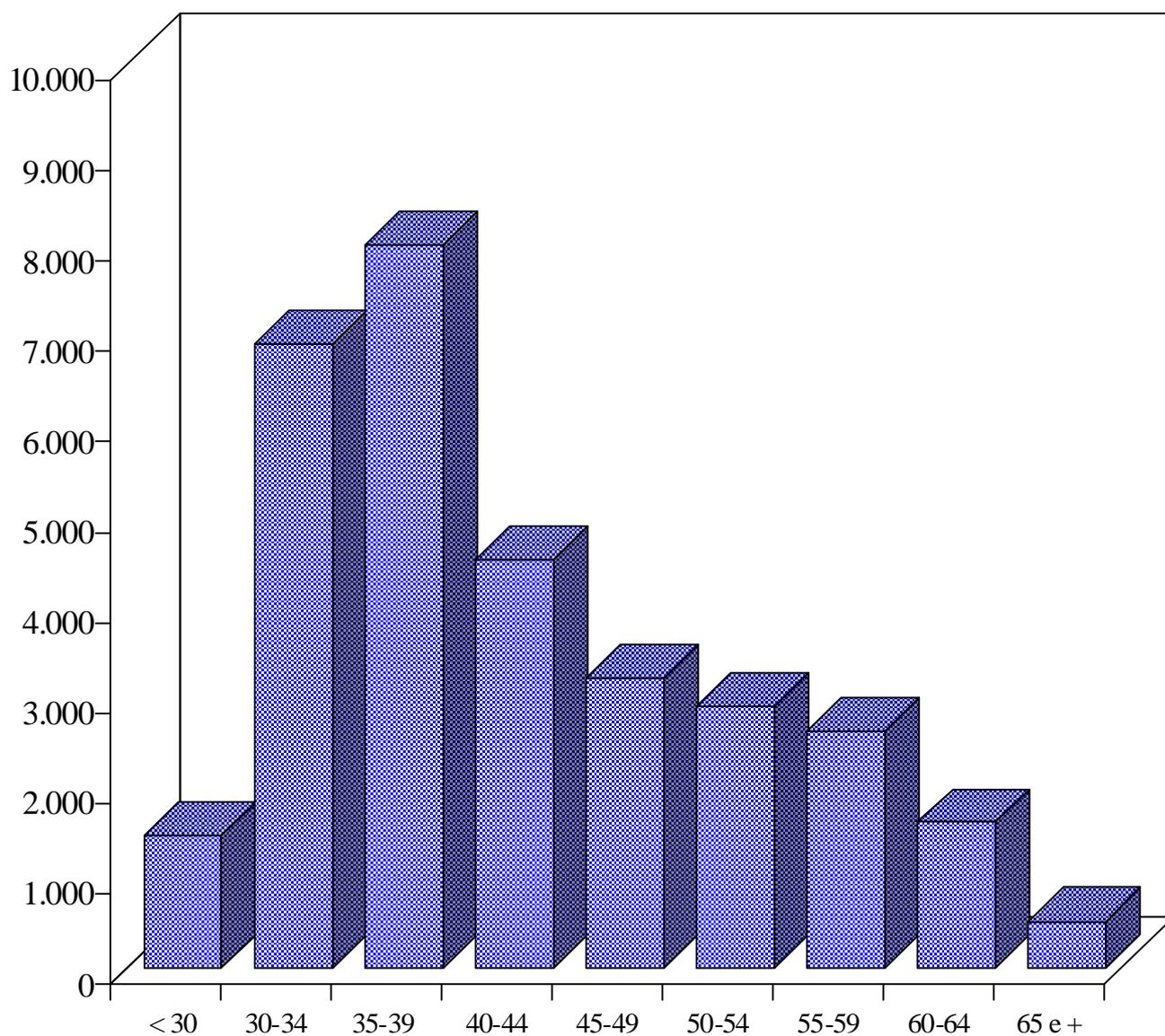


TAVOLA 3

**CARATTERISTICHE MEDIE ANAGRAFICHE ED ECONOMICHE
DEI PENSIONATI CONTRIBUENTI AL 31.12.2009, PER CLASSI DI ETÀ**

Classi di età	N.	Età in anni	Reddito netto (a)	Reddito lordo (b)	Pensione (c)
< 60	9	48,8	18.941	24.922	1.489
60-64	11	61,9	17.284	21.930	1.730
65-69	569	67,3	21.115	28.348	1.807
70 e +	329	71,6	16.262	21.746	1.073
Totale	918	68,6	19.309	25.872	1.540

(a) Reddito medio annuo netto per il 2008, in euro.

(b) Reddito medio annuo lordo per il 2008, in euro.

(c) Pensione media annua spettante al 31.12.2009, in euro.

TAVOLA 4

**CARATTERISTICHE MEDIE ANAGRAFICHE ED ECONOMICHE
DEI PENSIONATI NON CONTRIBUENTI AL 31.12.2009,
PER TIPO DI PENSIONE**

Tipo di pensione	N.	Età in anni	Pensione (a)
Pensioni di vecchiaia	206	70,5	818
Pensioni di invalidità	6	56,7	744
Pensioni indirette (b)	65	55,6	648
Pensioni di reversib. (b)	25	56,7	1.008
Totale	302	65,9	796

(a) Pensione media annua spettante al 31.12.2009, in euro.

(b) L'età media è calcolata considerando il titolare più anziano.

Si avverte che anche per i pensionati contribuenti i dati più recenti riguardanti gli importi del reddito netto e del corrispettivo lordo sono relativi al 2008; dai dati rilevati risulta che gli importi medi dei redditi netti e lordi dei pensionati contribuenti risultano per il 2008 superiori rispettivamente del 23,8% e del 30% agli analoghi valori degli attivi.

Dalla Tavola 4 emerge che le pensioni variano da un importo medio di circa 750 euro delle pensioni di invalidità e per quelle ai superstiti a circa 820 euro di quelle di vecchiaia. Emerge, infine, che i pensionati contribuenti presenti al 31.12.2009 percepiscono mediamente una pensione quasi doppia di quella percepita dai pensionati non contribuenti presenti alla stessa data.

Dai dati rilevati risulta che l'indice di pensionamento (rapporto pensionati/attivi) è pari per il 2009 ad appena il 3,7%; il predetto indice è stato ottenuto considerando i pensionati contribuenti sia tra i pensionati che tra gli attivi.

5. Situazione finanziaria della gestione

Sotto il profilo contabile la gestione previdenziale e assistenziale dell'ENPAP è organizzata in cinque "Fondi di accantonamento", destinati alla copertura delle prestazioni:

- a) "Fondo conto contributo soggettivo": costituito dai montanti dei contributi soggettivi versati dagli iscritti, registrati in singole posizioni individuali; in detti montanti confluiscono, oltre ai contributi soggettivi, anche le rivalutazioni annue delle singole posizioni, in base al tasso di capitalizzazione di cui al comma 3 dell'art. 14 del Regolamento;
- b) "Fondo conto pensioni": costituito dai montanti individuali dei contributi soggettivi degli iscritti al momento del pensionamento, unitamente all'eventuale integrazione degli stessi (casi di inabilità, invalidità e superstiti) prevista dalla norma; inoltre, ai sensi del comma 2 dell'art. 17 del Regolamento, qualora il conto pensioni dovesse risultare inferiore alla riserva dei pensionati, determinata in sede di bilancio tecnico, l'importo necessario alla integrazione del conto pensioni è prelevato dal "Fondo conto di riserva" di cui all'art. 16, comma 2;
- c) "Fondo conto separato indennità di maternità": accoglie l'eventuale avanzo accumulatosi negli anni del gettito della contribuzione di maternità rispetto alle indennità erogate nei vari esercizi;
- d) "Fondo maggiorazione": costituito nel 2007 ai sensi dell'art. 16 dello Statuto e dell'art. 31 del Regolamento e finalizzato all'erogazione, di carattere assistenziale, di una maggiorazione dei trattamenti previdenziali fino alla misura dell'assegno sociale per i titolari di pensione di invalidità, inabilità e superstiti con particolari requisiti di

carattere economico e patrimoniale. Detto Fondo è alimentato ogni anno con il 2% del gettito della contribuzione integrativa;

- e) “Fondo assistenza”: costituito nel 2007 ai sensi dell’art. 32 del Regolamento per attività di carattere assistenziale in favore degli iscritti e alimentato annualmente dal 30% dell’avanzo di gestione del conto separato della contribuzione integrativa.

Sono inoltre costituiti i seguenti Fondi:

- f) “Fondo conto di riserva”: accoglie la differenza positiva tra i rendimenti effettivamente conseguiti sugli investimenti rispetto alla rivalutazione riconosciuta per legge sui montanti contributivi individuali, unitamente alle disponibilità presenti nel “Fondo conto contribuito integrativo” alla fine di ciascun quinquennio;
- g) “Fondo conto contribuito integrativo”: accoglie gli accantonamenti degli avanzi di gestione degli anni precedenti e, unitamente all’“Avanzo/Disavanzo del conto separato”, rappresenta il Patrimonio netto dell’ENPAP.

Infine, l’“Avanzo/disavanzo del conto separato” rappresenta il risultato economico dell’esercizio.

I contributi integrativi sono destinati alla copertura delle spese di gestione, alle integrazioni dei montanti individuali (qualora il rendimento effettivo realizzato sia inferiore a quello previsto) e alle eventuali integrazioni del Fondo conto pensioni.

Il bilancio consuntivo 2009 dell’ENPAP, redatto con criteri civilistici, si compone di una situazione patrimoniale, di un conto economico e di una nota integrativa, ed è corredato di una relazione sulla gestione.

Il conto economico 2009 ha chiuso con un avanzo di 10.259 migliaia di euro, mentre la situazione patrimoniale evidenzia un patrimonio netto a fine 2009 di 14.614 migliaia di euro.

Le entrate contributive dell’ENPAP nel corso del 2009 sono state pari a 75.229,8 migliaia di euro, di cui 52.212,4 migliaia di euro per contributi soggettivi, 12.020,4 migliaia di euro per contributi integrativi, 6.690,0 migliaia di euro per contributi di maternità, 151,5 migliaia di euro per riscatti contributivi, 1.314,2 migliaia di euro per ricongiunzioni attive e 2.841,3 migliaia di euro per interessi di mora e sanzioni.

Sul fronte delle entrate nel 2009 si registrano anche proventi finanziari per 17.146,5 migliaia di euro e proventi straordinari per 4.330,7 migliaia di euro.

Nel corso del 2009 l’ENPAP ha erogato prestazioni previdenziali e assistenziali per 10.175,4 migliaia di euro, di cui 1.777,1 migliaia di euro per rate di pensione, 6.359,0

migliaia di euro per indennità di maternità e 2.039,2 migliaia di euro per prestazioni assistenziali di cui all'art. 32 del Regolamento.

L'ammontare delle spese di gestione sostenute nel corso del 2009 è pari a 4.812,1 migliaia di euro.

Infine, quanto al tasso di rendimento del patrimonio, dai bilanci consuntivi dell'Ente emerge che i tassi netti realizzati negli anni 2005-2009 sono i seguenti: 4%, 4,3%, 1,3%, -5,3% e 3,9%.

6. Impostazione delle valutazioni attuariali

Come previsto dall'art. 2, comma 2 del Decreto, le valutazioni, effettuate con il sistema tecnico finanziario della capitalizzazione, sono state estese agli anni 2010 - 2059; per ciascuno dei predetti anni di valutazione sono stati determinati gli oneri e i contributi della gestione in relazione all'evoluzione numerica dei partecipanti all'Ente, in base alla normativa in vigore.

Partendo dalle rilevazioni al 31.12.2009 degli attivi, dei cancellati, dei pensionati contribuenti e dei pensionati non contribuenti, si è seguita l'evoluzione nel tempo di ciascuno dei predetti gruppi con le seguenti ipotesi di base:

- per l'evoluzione della collettività degli attivi, pari a 31.752 unità al 31.12.2009, si è fatto riferimento alle indicazioni contenute nella comunicazione ministeriale del 5.7.2020, ovvero: incremento dello 0,9% per il periodo 2010-2020, incremento nullo per il periodo 2021-2030, decremento dello 0,5% per il periodo 2031-2040, decremento dello 0,3% dal 2041 al 2050 e decremento dello 0,2% dal 2051 in poi;
- l'ingresso dall'esterno di nuovi partecipanti alla collettività è stato previsto nel gruppo degli attivi; inoltre, il numero dei nuovi iscritti per ciascun anno di valutazione è stato calcolato in modo da raggiungere annualmente la numerosità dei contribuenti prefissata;
- l'incidenza dei convenzionati sul totale degli iscritti attivi rimane costantemente uguale a quella rilevata al 31.12.2009, con distinzione tra maschi e femmine (0,55% maschi e 2,42% femmine);
- per i nuovi iscritti e per i futuri pensionati contribuenti non convenzionati è stata ipotizzata un'aliquota di contribuzione soggettiva pari al 10%, mentre per i convenzionati è stata prevista un'aliquota di contribuzione soggettiva pari al 22%;

- per gli attivi presenti e per i futuri partecipanti alla collettività si è tenuto conto della contribuzione ridotta in relazione all'età e all'anzianità di iscrizione e del livello di reddito;
- è stato previsto che tutti gli iscritti attivi continuino a versare il contributo soggettivo dopo i 65 anni di età;
- per gli attivi si è ipotizzata la liquidazione della pensione di vecchiaia al raggiungimento dei requisiti minimi richiesti; pertanto, per coloro che al 31.12.2009 risultano aver già maturato il requisito dell'età (65 anni) è stata ipotizzata la permanenza nello stato di attivo fino al raggiungimento dei 5 anni di anzianità previsti dal Regolamento per la pensione di vecchiaia; è stata comunque prevista l'uscita dalla collettività degli attivi al più al raggiungimento dei 75 anni di età;
- per coloro che al 31.12.2009 hanno maturato i requisiti per la pensione di vecchiaia ma risultano ancora attivi (al 31.12.2009 sono presenti 311 attivi e 52 cancellati con età almeno pari a 65 anni e anzianità almeno pari a 5 anni) è stato previsto il pensionamento di vecchiaia immediato;
- non è stata ipotizzata la riattivazione dallo stato di cancellato, pertanto per tali soggetti è stata prevista la liquidazione della prestazione (pensione o restituzione dei contributi) al raggiungimento del requisito minimo di vecchiaia;
- si è ipotizzato che al momento del pensionamento di vecchiaia il 40% degli attivi cessa l'iscrizione all'Ente, e il restante 60% continua l'attività professionale divenendo pensionato contribuente di vecchiaia;
- è stato ipotizzato che tutti i pensionati contribuenti presenti versino in futuro il contributo soggettivo e, in assenza di indicazioni sull'aliquota contributiva, è stato ipotizzato il 10% per i non convenzionati e il 22% per i convenzionati;
- si è ipotizzata per tutti i pensionati contribuenti (attuali e futuri) la liquidazione dei supplementi di pensione ogni due anni e il proseguimento dell'attività professionale al massimo fino a 75 anni, con conseguente passaggio al gruppo dei pensionati di vecchiaia;
- ai fini del calcolo delle future pensioni indirette e di reversibilità, in mancanza di una rilevazione diretta delle famiglie, il nucleo superstite viene attribuito per sorteggio al momento del decesso dell'iscritto, in base al sesso e all'età dell'iscritto stesso;
- non sono stati previsti nelle valutazioni casi di riscatti, trasferimenti e contribuzioni volontarie.

Si fa presente che, ad eccezione dell'ipotesi sull'evoluzione numerica degli attivi, tutte le ipotesi sono state formulate in relazione a quanto osservato sul collettivo in esame e in accordo con i competenti Uffici dell'Ente.

In definitiva, proiettando per un arco temporale di cinquant'anni, come previsto dal Decreto, le posizioni previdenziali dei singoli professionisti, sono stati determinati, anno per anno, i probabili oneri e contributi dell'Ente, oltre ai redditi del patrimonio, alle spese di gestione e alle uscite per prestazioni assistenziali (escluse le indennità di maternità).

In tal modo è stato possibile redigere il bilancio di previsione per i prossimi 50 anni e il bilancio tecnico dell'Ente al 31.12.2009, illustrati nel paragrafo 13.

7. Metodologia seguita nelle valutazioni

Al fine di raggiungere la massima attendibilità dei risultati ed utilizzare tutte le informazioni disponibili a livello individuale, senza procedere ad alcun raggruppamento per età ed anzianità, si è ritenuto opportuno applicare il metodo degli anni di gestione su base individuale e per sorteggio (MAGIS).

Tale metodo parte dall'accertamento della situazione dettagliata, all'epoca di rilevazione, di ciascun partecipante all'Ente e prevede anno per anno, per l'arco di tempo in esame, l'evolversi di detta situazione tenendo conto della possibilità del verificarsi di determinati eventi, di seguito descritti.

Per un attivo ogni anno possono verificarsi i seguenti eventi, che determinano l'uscita dallo stato di attivo e quindi il passaggio allo stato di pensionato o l'uscita definitiva dalla collettività:

- morte; determina il passaggio allo stato di pensionato superstite o l'uscita definitiva dalla collettività, a seconda che venga attribuita o meno la famiglia superstite;
- invalidità; determina il passaggio allo stato di pensionato di invalidità;
- cessazione dall'attività senza aver maturato il diritto a pensione; determina il passaggio al gruppo di coloro che sono in attesa di prestazione differita (di seguito "differito");
- pensionamento per raggiunti requisiti di età; determina il passaggio allo stato di pensionato di vecchiaia, contribuente o non contribuente.

Se non si verifica nessuno dei predetti eventi, l'iscritto resta attivo e si procede all'attribuzione del reddito netto e del reddito lordo; se invece diviene pensionato si calcola l'ammontare della pensione spettante.

Per un differito ogni anno possono verificarsi i seguenti eventi, che determinano l'uscita dallo stato di differito e il passaggio allo stato di pensionato o l'uscita definitiva dalla collettività dei partecipanti all'Ente:

- morte; determina, se viene attribuita la famiglia superstite, il passaggio allo stato di pensionato superstite, altrimenti l'uscita definitiva dalla collettività;

- raggiungimento del requisito anagrafico per la pensione di vecchiaia; determina il passaggio allo stato di pensionato di vecchiaia ordinaria (non contribuente) in presenza di almeno 5 anni di anzianità, altrimenti la restituzione dei contributi.

Per un pensionato contribuente ogni anno possono verificarsi i seguenti eventi, che determinano l'uscita dallo stato di pensionato contribuente e il passaggio allo stato di pensionato non contribuente o superstite o l'uscita definitiva dalla collettività dei partecipanti all'Ente:

- morte; determina il passaggio allo stato di pensionato superstite o l'uscita definitiva dalla collettività, a seconda che venga attribuita o meno la famiglia superstite;
- raggiungimento dei 75 anni di età; determina il passaggio allo stato di pensionato non contribuente.

Se non si verifica nessuno dei predetti eventi l'iscritto resta pensionato contribuente e si procede all'attribuzione del reddito netto e del reddito lordo, tenendo conto degli incrementi connessi al costo della vita; se matura il periodo necessario per la liquidazione di un supplemento di pensione gli viene liquidato l'importo di supplemento spettante, in aggiunta alla pensione che già percepisce.

Per un pensionato diretto non contribuente ogni anno può verificarsi l'evento "morte", che determina l'uscita dallo stato di pensionato diretto non contribuente e il passaggio allo stato di pensionato superstite o l'uscita definitiva dalla collettività dei partecipanti all'ENPAP, a seconda che venga attribuita o meno la famiglia superstite.

Per ciascun componente del nucleo familiare superstite ogni anno possono verificarsi i seguenti eventi, che determinano l'uscita del componente dal nucleo superstite e quindi la modifica o l'estinzione del nucleo stesso:

- morte; determina la modifica o l'estinzione (se è unico componente del nucleo superstite) del nucleo e quindi l'uscita definitiva dalla collettività;
- raggiungimento dell'età massima per il diritto alla pensione (se il componente del nucleo in questione è un figlio); determina la modifica o l'estinzione (se è unico componente del nucleo superstite) del nucleo e quindi l'uscita definitiva dalla collettività.

Gli ammontari delle prestazioni ai pensionati diretti e indiretti sono poi annualmente rivalutati, nel quadro delle ipotesi adottato, tenendo conto delle norme regolamentari e legislative; inoltre le pensioni a beneficio di nuclei superstiti potranno variare per modifiche alla composizione del nucleo.

In ogni anno di valutazione si è poi provveduto all'integrazione della collettività degli attivi con i previsti nuovi iscritti all'Ente e con l'attribuzione del reddito netto e lordo.

Le informazioni necessarie per le valutazioni sono state in parte rilevate e in parte attribuite (redditi, famiglie). La permanenza nei vari gruppi (attivi, pensionati contribuenti, pensionati), il passaggio tra i gruppi stessi e l'attribuzione dei dati mancanti sono regolati dalle norme regolamentari e di legge e da opportune probabilità.

Tenendo conto dei dati di base demografici ed economici (rilevati o attribuiti) e delle possibilità del verificarsi degli eventi descritti, sono state quindi effettuate le proiezioni dei redditi e degli oneri per ogni singola posizione simulandone la vita assicurativa.

In definitiva, in ogni anno di valutazione si è simulata la vita assicurativa di ogni individuo appartenente alle collettività partecipanti all'Ente; la "storia" di ciascun individuo si è poi replicata fino a garantire la stabilità dei risultati.

8. Basi tecniche demografiche

I calcoli attuariali per la valutazione degli oneri per pensioni e delle entrate per contributi richiedono preliminarmente la messa a punto di un completo e coerente sistema di basi tecniche e di ipotesi evolutive di tipo demografico, economico e finanziario. Il presente paragrafo illustra il quadro di basi tecniche demografiche, mentre nei paragrafi 10 e 11 saranno illustrate le ipotesi evolutive economico-finanziarie.

Le basi tecniche demografiche riguardano l'eliminazione dallo stato di attivo, l'attribuzione e l'evoluzione dei nuclei familiari e l'eliminazione dallo stato di pensionato; infatti, simulando la vita assicurativa di ciascun individuo, per ogni anno di valutazione e per ogni singola posizione assicurativa, si è dovuto tener conto di tutte le possibilità di movimento. Per seguire la dinamica del collettivo in esame, occorre inoltre determinare le basi tecniche demografiche relative ai nuovi ingressi.

Per ciò che concerne le frequenze di eliminazione dallo stato di attivo, si è fatto ricorso alle informazioni desunte dai dati raccolti dai competenti Uffici (sui pensionamenti e sulle cancellazioni dall'Ente nel periodo 2004-2009) o riguardanti la popolazione italiana. Si avverte che si è ritenuto opportuno escludere l'evento inabilità da quelli considerati come causa di eliminazione dal gruppo degli attivi, essendo tale evento, nel caso specifico, estremamente raro.

In definitiva per le eliminazioni dallo stato di attivo sono state scelte le seguenti basi tecniche demografiche, distinte per età e sesso:

- a) probabilità di eliminazione degli attivi per morte ricavate riducendo le probabilità di morte della popolazione italiana 2007 (fonte ISTAT) in base all'esperienza relativa alla collettività in esame nel periodo 2004-2009;
- b) probabilità di eliminazione degli attivi per cancellazione dall'Ente ricavate dall'esperienza specifica della collettività in esame nel periodo 2004-2009;
- c) probabilità di eliminazione degli attivi per invalidità ricavate dall'esperienza specifica della collettività in esame nel periodo 2004-2009 e facendo riferimento all'esperienza relativa a collettività similari.

Nella Tavola 5 si forniscono dette probabilità, distinte per sesso, per semplicità riportate a livello quinquennale.

Per gli attivi che al raggiungimento del requisito dell'età di vecchiaia non hanno maturato il requisito di anzianità, è stata stabilita un'età limite di permanenza in attività pari a 75 anni sia per gli uomini che per le donne.

TAVOLA 5

PROBABILITÀ DI ELIMINAZIONE DEGLI ATTIVI

(per 1.000)

Età	MORTE		CANCELLAZIONE DALL'ENTE		INVALIDITÀ	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
25	0,220	0,061	22,000	24,000	0,018	0,008
30	0,226	0,082	22,000	24,000	0,027	0,014
35	0,254	0,114	17,000	18,000	0,036	0,024
40	0,365	0,195	17,000	16,000	0,051	0,042
45	0,554	0,314	17,000	16,000	0,090	0,071
50	0,558	0,324	17,000	22,000	0,189	0,116
55	1,514	0,840	17,000	14,000	0,387	0,180
60	3,703	1,983	10,000	10,000	0,741	0,268

Si ricorda che, in mancanza di una rilevazione diretta delle famiglie degli iscritti, il nucleo superstite è stato attribuito per sorteggio al momento del decesso dell'iscritto attivo o pensionato, in base al sesso e all'età dello stesso; le basi tecniche necessarie per tale attribuzione (probabilità di lasciare famiglia, struttura familiare dei nuovi nuclei superstiti,

età media dei componenti dei nuovi nuclei superstiti) sono state tratte da pubblicazioni tecniche.

Per le probabilità di eliminazione per morte dei pensionati diretti (contribuenti e non) e dei componenti dei nuclei superstiti sono state adottate le probabilità di morte ottenute riducendo opportunamente le probabilità di morte della popolazione italiana 2007 (fonte ISTAT); in base alla tavola adottata la vita media residua all'età di 65 anni è pari a 19,3 anni per gli uomini e a 22,6 anni per le donne. Si osserva che gli analoghi valori della tavola ISTAT 2007 riferita alla popolazione generale italiana sono pari a 17,9 anni per gli uomini e 21,6 anni per le donne.

Nella seguente Tavola 6 si riportano, da 65 anni in poi e a livello quinquennale, le probabilità di morte di tutti i pensionati, distinte per sesso.

Si è stabilito inoltre che il diritto alla pensione indiretta o di reversibilità per gli orfani permanga mediamente sino al raggiungimento dei 24 anni di età.

Quanto ai coefficienti di trasformazione del montante contributivo in rendita della legge n. 335/1995, utili per la determinazione delle pensioni e dei supplementi di pensione, per la valutazione standard si è tenuto conto dell'aggiornamento e quindi sono stati adottati i nuovi coefficienti previsti dall'art. 1, comma 14, della legge n. 247/2007.

TAVOLA 6

PROBABILITÀ DI ELIMINAZIONE PER MORTE DEI PENSIONATI

Età	Maschi	Femmine
65	9,39	4,59
70	16,10	7,84
75	29,38	15,60
80	53,65	32,43
85	90,04	62,88
90	173,70	136,36
95	237,65	206,60
100	341,31	318,55

Determinate le uscite per qualsiasi causa da ciascun gruppo considerato, si è infine provveduto all'integrazione della numerosità degli attivi mediante nuovi ingressi. Le distribuzioni per età all'ingresso dei nuovi iscritti, riportate nella Tavola 7, sono state

determinate, distinte per sesso, sulla base delle nuove iscrizioni all'Ente registrate nel periodo 2004-2009; l'età media dei nuovi iscritti è risultata di 33,2 anni per gli uomini e di 31,7 anni per le donne.

TAVOLA 7

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE PER ETÀ DEI NUOVI INGRESSI

Età	MASCHI	FEMMINE
25	0,00%	1,00%
26	2,00%	4,00%
27	5,00%	8,00%
28	8,00%	12,00%
29	10,00%	12,00%
30	12,00%	11,00%
31	10,00%	10,00%
32	9,00%	9,00%
33	7,00%	7,00%
34	6,00%	6,00%
35	6,00%	4,00%
36	4,00%	4,00%
37	3,00%	2,00%
38	3,00%	2,00%
39	3,00%	1,00%
40	2,00%	1,00%
41	2,00%	1,00%
42	1,00%	1,00%
43	1,00%	1,00%
44	1,00%	1,00%
45	1,00%	1,00%
46	1,00%	1,00%
47	1,00%	0,00%
48	1,00%	0,00%
49	1,00%	0,00%

9. Evoluzione dei gruppi

Ai fini delle previsioni attuariali, effettuate come detto a gruppo aperto per un periodo di cinquanta anni, oltre alle impostazioni di base e all'adozione delle ipotesi demografiche di cui ai precedenti paragrafi, è stato necessario stabilire la numerosità futura degli iscritti in attività.

Al riguardo si ribadisce che la valutazione è stata effettuata in base alle indicazioni contenute nella comunicazione ministeriale del 5.7.2010. In particolare, con riferimento alla collettività degli attivi, pari a 31.752 unità al 31.12.2009, è stato previsto un incremento dello 0,9% per il periodo 2010-2020, un incremento nullo per il periodo 2021-2030, un decremento dello 0,5% per il periodo 2031-2040, un decremento dello 0,3% dal 2041 al 2050 e infine un decremento dello 0,2% dal 2051 in poi.

Come già accennato nel paragrafo 4, nelle valutazioni è stata mantenuta costante l'incidenza degli attivi convenzionati sul totale degli iscritti attivi, secondo le percentuali rilevate al 31.12.2009 (distintamente per maschi e femmine).

Effettuate le proiezioni, si è ottenuto lo sviluppo numerico degli attivi, dei pensionati contribuenti e dei pensionati non contribuenti, distinti per tipologia di pensione, riportato per i cinquanta anni nella Tavola 8.

Dalle cifre della tavola si osserva che, nel periodo in esame e nel quadro di ipotesi adottato per le elaborazioni, il gruppo degli attivi raggiunge la numerosità massima di 35.041 unità nel 2020, rimanendo tale fino al 2030 e poi decresce raggiungendo alla fine del periodo 31.764 unità; la popolazione dei pensionati contribuenti passa da 918 unità rilevate al 31.12.2009 a 4.019 unità previste alla fine del 2059, con un tasso medio annuo di aumento del 3%, mentre il gruppo dei pensionati non contribuenti passa, nel periodo considerato, da 302 unità a 26.556 unità, con un tasso medio annuo di aumento del 9,4%.

Si noti che, data l'ipotesi "standard" sull'andamento della numerosità, il numero di nuove iscrizioni all'Ente che ne deriva è di circa 1.300 unità nel 2010 e rimane sostanzialmente stabile intorno a 1.200 unità fino al 2035; successivamente tale valore ha andamento prima crescente fino a 2.000 unità circa nel 2041 e poi decrescente.

TAVOLA 8

SVILUPPO DELLE COLLETTIVITÀ – IPOTESI STANDARD

Anno	Attivi	Pensionati	Pensionati non contribuenti			Totale
		contribuenti	Vecchiaia	Invalità	Superstiti	
2010	32.038	1.089	392	8	111	511
2011	32.326	1.224	508	11	135	654
2012	32.617	1.289	771	14	162	947
2013	32.910	1.455	914	17	191	1.122
2014	33.207	1.516	1.227	20	223	1.470
2015	33.505	1.713	1.404	23	261	1.688
2016	33.807	1.738	1.766	26	303	2.095
2017	34.112	1.940	1.991	29	348	2.368
2018	34.418	2.012	2.438	33	397	2.868
2019	34.728	2.178	2.829	36	450	3.315
2020	35.041	2.281	3.259	39	506	3.804
2021	35.041	2.463	3.655	43	567	4.265
2022	35.041	2.581	4.063	46	631	4.740
2023	35.041	2.676	4.436	49	699	5.184
2024	35.041	2.731	4.833	53	770	5.656
2025	35.041	2.764	5.175	57	844	6.076
2026	35.041	2.767	5.535	60	921	6.516
2027	35.041	2.771	5.920	64	1.001	6.985
2028	35.041	2.748	6.360	67	1.085	7.512
2029	35.041	2.752	6.907	71	1.170	8.148
2030	35.041	2.797	7.471	75	1.259	8.805
2031	34.866	2.825	8.051	78	1.349	9.478
2032	34.691	2.877	8.588	82	1.440	10.110
2033	34.518	2.956	9.095	85	1.532	10.712
2034	34.345	3.090	9.669	89	1.625	11.383
2035	34.173	3.332	10.295	92	1.718	12.105
2036	34.002	3.642	11.006	95	1.812	12.913
2037	33.833	4.011	11.819	98	1.906	13.823
2038	33.664	4.411	12.697	100	2.000	14.797
2039	33.495	4.814	13.690	103	2.091	15.884
2040	33.327	5.169	14.653	105	2.181	16.939
2041	33.228	5.488	15.546	106	2.271	17.923
2042	33.128	5.765	16.353	108	2.359	18.820
2043	33.028	6.063	17.190	110	2.447	19.747
2044	32.930	6.254	17.970	111	2.531	20.612
2045	32.830	6.321	18.699	112	2.612	21.423
2046	32.732	6.280	19.388	113	2.692	22.193
2047	32.634	6.115	20.019	114	2.768	22.901
2048	32.536	5.870	20.586	115	2.846	23.547
2049	32.438	5.563	21.150	116	2.918	24.184
2050	32.341	5.275	21.653	116	2.989	24.758
2051	32.276	5.020	22.095	117	3.058	25.270
2052	32.212	4.805	22.467	118	3.124	25.709
2053	32.148	4.568	22.821	118	3.191	26.130
2054	32.083	4.383	23.084	118	3.253	26.455
2055	32.019	4.245	23.246	118	3.310	26.674
2056	31.955	4.144	23.310	118	3.365	26.793
2057	31.891	4.088	23.274	118	3.416	26.808
2058	31.828	4.052	23.141	118	3.460	26.719
2059	31.764	4.019	22.942	117	3.497	26.556

10. Attribuzione dei redditi

Come detto, non è stato possibile rilevare le informazioni riguardanti i redditi degli iscritti in attività al 31.12.2009 (attivi e pensionati contribuenti), essendo l'ultimo dato disponibile riferito al 2008. Pertanto per gli attuali iscritti e per tutti i futuri nuovi iscritti si è proceduto all'attribuzione di un reddito da lavoro professionale con le ipotesi e la metodologia di seguito descritte.

Per i futuri nuovi iscritti è stato ipotizzato un reddito iniziale medio in funzione del sesso e dell'età di ingresso; partendo da 4.000 euro annui per gli uomini e 3.600 euro annui per le donne di 25 anni di età, il reddito per le età successive è stato determinato utilizzando gli incrementi retributivi, in funzione dell'età, stimati a partire dai dati rilevati sul collettivo in esame.

Riguardo agli attuali iscritti attivi, partendo dalle informazioni desumibili dalle rilevazioni effettuate, è stato attribuito il reddito 2009 con i seguenti criteri:

- nei casi in cui il reddito 2008 è maggiore di zero, il reddito 2009 è stato ottenuto rivalutando il reddito 2008 in base all'inflazione del 2009;
- nei casi in cui il reddito 2008 è pari a zero ma il reddito 2007 è maggiore di zero, il reddito 2009 è stato stimato rivalutando il reddito 2007 con l'inflazione registrata negli anni 2008 e 2009;
- nei casi in cui i redditi 2008 e 2007 sono pari a zero ma il reddito 2006 è maggiore di zero, è stato ricostruito il reddito 2009 partendo dal reddito 2006 e applicando l'inflazione degli anni 2007, 2008 e 2009;
- nei casi in cui i redditi rilevati nel 2008, 2007 e 2006 sono pari a zero, il reddito 2009 è stato ipotizzato nullo tranne che per i nuovi iscritti dall'1.1.2007 per i quali il reddito 2009 è stato ottenuto ricostruito partendo dal reddito iniziale medio corrispondente all'età e al sesso dell'iscritto.

Infine, come indicato nel punto b), comma 1 dell'art. 3 del Decreto, il rapporto tra il reddito lordo e il reddito netto è stato determinato come media dei valori osservati nell'ultimo quinquennio e mantenuto costante per l'intero periodo di previsione; il predetto rapporto è risultato pari a 1,29 per gli uomini e 1,25 per le donne.

Per quanto riguarda i redditi lordi 2009, è stato rivalutato con l'inflazione il dato relativo al 2008, se presente, altrimenti è stato applicato al reddito netto attribuito per il 2009 il rapporto di cui al comma precedente.

Per quanto riguarda i pensionati contribuenti il procedimento di attribuzione del reddito 2009 è analogo a quello adottato per gli attivi, con la differenza che in assenza di

redditi precedenti l'attribuzione è stata effettuata ipotizzando un reddito pari a 24.000 euro (sia per gli uomini che per le donne) esclusivamente per i pensionati dall'1.1.2007.

11. Ipotesi evolutive economico-finanziarie

Ai fini della presenti valutazioni sono state adottate le seguenti ipotesi previsionali di natura economica e finanziaria:

- tasso annuo di inflazione monetaria: pari all'1,8% per il 2010 (comunicazione ministeriale del 23.4.2008) e al 2% dal 2011 in poi (comunicazione ministeriale del 5.7.2010);
- tasso annuo di variazione del PIL nominale: pari al 3,4% per il 2010 (comunicazione ministeriale del 23.4.2008), al 4% per il periodo 2011-2020, al 3,6% per il periodo 2021-2030, al 3,3% per il periodo 2031-2050, al 3,5% dal 2051 in poi (comunicazione ministeriale del 5.7.2010);
- tasso annuo di incremento dei redditi medi degli attivi pari al tasso di variazione della produttività generale: in termini nominali pari al 2,5% per il 2010, al 3,1% per il periodo 2011-2020, al 3,6% per il periodo 2021-2030, al 3,8% per il periodo 2031-2040, al 3,7% per il periodo 2041-2050 e 3,6% dal 2051 in poi (comunicazione ministeriale del 5.7.2010);
- incremento nominale annuo dei redditi dei pensionati contribuenti: pari, complessivamente nel periodo considerato, a circa il 3,5%;
- incremento annuale del tetto reddituale: pari al tasso di inflazione monetaria;
- incremento annuale delle pensioni: in base all'ipotizzato tasso d'inflazione monetaria;
- tasso nominale annuo di rendimento del patrimonio: pari al 3,4% per tutto il periodo di valutazione.

Si osserva che l'ipotesi standard relativa all'incremento annuo dei redditi medi è stata applicata con riferimento al solo collettivo degli attivi, in linea con quanto fatto per l'evoluzione numerica; pertanto, conformemente a quanto indicato al punto 2 della circolare del 16.3.2010, poiché il contingente degli attivi evolve in base al tasso di variazione dell'occupazione complessiva e il reddito medio degli stessi evolve in base al tasso di sviluppo della produttività media generale, ne deriva che il monte dei redditi degli attivi evolve in linea con il PIL. Peraltro si osserva che la predetta impostazione determina, complessivamente nei 50 anni considerati, un incremento medio del monte redditi e dei redditi medi degli attivi pari entrambi a circa il 3,5%.

Come già detto, per quanto riguarda i pensionati contribuenti (presenti e futuri), l'incremento dei redditi medi indicato nella circolare è stato ottenuto complessivamente nei 50 anni considerati.

L'ipotesi relativa al tasso annuo di rendimento del patrimonio è stata formulata tenendo conto del fatto che il raggiungimento di un rendimento pari alla media quinquennale del PIL nominale da riconoscere sui montanti individuali dei contributi soggetti è l'obiettivo primario della gestione finanziaria dell'Ente, al fine di poter garantire gli obblighi di legge e soddisfare il criterio alla base del sistema contributivo previsto dall'art.1 della legge n. 335/1995. Si tratta in sostanza di un'ipotesi "neutra", definita in accordo con i competenti Uffici dell'Ente.

Peraltro si osserva che nel 2009 l'Ente ha realizzato un rendimento netto pari al 3,9%, superiore quindi a quello da applicare ai montanti dei contributi pari, per lo stesso anno, al 3,3%; pertanto, pur in presenza di un rendimento medio netto nel quinquennio 2005-2009 inferiore a quello da utilizzare per la rivalutazione dei montanti, a causa dello sfavorevole andamento dei mercati finanziari registrato nel 2007 e nel 2008, non essendoci elementi oggettivi che possano far prevedere il ripetersi di tali andamenti negativi, è ragionevole supporre che la gestione finanziaria dell'Ente realizzi, nel lungo periodo, un trend di risultati in linea con quanto ipotizzato nelle presenti valutazioni.

Si ritiene pertanto idonea la scelta effettuata per le valutazioni per le quali, si ricorda, occorre considerare un tasso di rendimento medio valido nel lungo periodo.

Inoltre, la scelta adottata consente di soddisfare il limite massimo indicato nella comunicazione ministeriale del 5 luglio 2010 e soprattutto delle indicazioni contenute nella citata circolare ministeriale del 16 marzo 2010, che raccomanda una particolare prudenza nella definizione del tasso di rendimento.

Infine, tra le uscite dell'Ente, oltre alle erogazioni di pensioni e ai contributi restituiti, sono state considerate anche le prestazioni assistenziali e le spese generali e di amministrazione della gestione. Sono state pertanto adottate anche le seguenti ipotesi:

- uscite annue per prestazioni assistenziali: come previsto dallo Statuto dell'Ente, pari al 2% del gettito derivante dalla contribuzione integrativa dell'anno più il 30% dell'avanzo di gestione del conto separato della contribuzione integrativa;
- spese generali e di amministrazione (spese per il personale in servizio, per acquisti ecc.): pari a 4.812 migliaia di euro per il 2009 (desunte dal bilancio consuntivo 2009 dell'Ente); dal 2010 in poi l'importo dell'anno precedente è incrementato in base al previsto tasso di inflazione monetaria.

12. Tassi di sostituzione

Come già detto, l'art. 4, comma 1 del Decreto prevede che, al fine di verificare l'adeguatezza delle prestazioni, il bilancio tecnico sia corredato dall'analisi dei tassi di sostituzione, calcolati con parametri coerenti con le ipotesi demografiche e macroeconomiche sottostanti la proiezione degli equilibri finanziari di medio e lungo periodo. Il tasso di sostituzione, pari al rapporto tra la pensione maturata al momento del pensionamento e l'ultimo reddito da lavoro, è stato determinato con riferimento a figura-tipo rappresentative degli iscritti all'Ente, nel quadro di ipotesi standard adottato per il presente bilancio tecnico e tenendo conto della normativa in vigore.

Per ciascuna figura-tipo, i predetti tassi sono stati calcolati, come richiesto dal Decreto, con cadenza decennale, il primo dopo un anno dalla data di bilancio e gli altri ogni dieci anni successivi, ipotizzando il pensionamento per vecchiaia con i requisiti minimi (65 anni di età e almeno 5 anni di anzianità contributiva).

In particolare, sono state individuate alcune figure tipo di iscritti, distinti sia tra non convenzionati e convenzionati (con aliquota di contribuzione soggettiva rispettivamente pari al 10% e al 22%) che, iscrivendosi all'Ente in età diverse, rappresentano i diversi possibili percorsi reddituali e/o contributivi e che giungono al pensionamento di vecchiaia con diversi requisiti di anzianità contributiva. In particolare, sono stati presi in considerazione il pensionamento con 20, 30 e 40 anni di anzianità contributiva.

Si osserva che, nel quadro di ipotesi adottato nelle presenti valutazioni e in virtù della normativa in vigore presso l'Ente, i tassi di sostituzione non presentano differenze significative tra uomini e donne e, pertanto, si è proceduto alla determinazione dei tassi solo con riferimento agli iscritti di sesso maschile.

Inoltre, sempre nel quadro di ipotesi considerato per la determinazione dei tassi di sostituzione, l'età al pensionamento non rappresenta un fattore determinante ai fini della misura della pensione finale di vecchiaia che risulta invece connessa al periodo di contribuzione, oltre che al livello del reddito e alla misura di contribuzione; è peraltro ovvio che l'età di ingresso e di pensionamento, ossia il numero di anni di iscrizione all'Ente, influiscono sul periodo di carriera e quindi anche sull'ammontare del reddito stesso. Pertanto, i parametri che sostanzialmente incidono per la determinazione dei tassi di sostituzione sono il periodo di contribuzione, il reddito iniziale previsto per i nuovi iscritti (per ciascuna figura-tipo rivalutato dell'inflazione futura o scontato dell'inflazione passata in base all'anno di iscrizione), gli incrementi reddituali e il livello di contribuzione.

Per ciascuna figura-tipo è stata seguita nel tempo l'evoluzione del reddito netto e del montante dei contributi soggettivi e, al compimento dei 65 anni, è stata calcolata la pensione annua spettante e il tasso di sostituzione; detti tassi sono stati determinati sia al

loro che al netto del prelievo fiscale e contributivo; al riguardo si è supposto che il reddito fiscalmente imponibile delle figure-tipo considerate sia costituito solo dal reddito da lavoro professionale o dalla pensione.

Si avverte inoltre che, per semplicità, nella determinazione dei tassi di sostituzione non si è tenuto conto del contributo soggettivo minimo.

I valori ottenuti al lordo e al netto del prelievo fiscale e contributivo sono illustrati nella Tavola 9.

TAVOLA 9

TASSI DI SOSTITUZIONE LORDI E NETTI PER ALCUNE FIGURE-TIPO

Età al pensionamento 65 anni	TASSI LORDI		TASSI NETTI	
	Iscritto non convenzionato	Iscritto convenzionato	Iscritto non convenzionato	Iscritto convenzionato
Anzianità contributiva 20 anni				
<i>Pensionamento nel 2010</i>	13,6%	29,8%	15,1%	38,2%
<i>Pensionamento nel 2020</i>	12,7%	28,0%	14,1%	35,8%
<i>Pensionamento nel 2030</i>	12,0%	26,3%	13,3%	33,7%
<i>Pensionamento nel 2040</i>	10,4%	22,8%	11,5%	29,2%
<i>Pensionamento nel 2050</i>	10,1%	22,3%	11,3%	28,6%
<i>Pensionamento nel 2059</i>	10,8%	23,7%	12,0%	30,4%
Anzianità contributiva 30 anni				
<i>Pensionamento nel 2010</i>	23,2%	51,0%	25,7%	65,4%
<i>Pensionamento nel 2020</i>	19,4%	42,6%	21,5%	54,6%
<i>Pensionamento nel 2030</i>	17,5%	38,6%	19,5%	49,5%
<i>Pensionamento nel 2040</i>	14,8%	32,5%	16,4%	41,6%
<i>Pensionamento nel 2050</i>	13,7%	30,2%	15,2%	38,7%
<i>Pensionamento nel 2059</i>	14,3%	31,5%	15,9%	40,4%
Anzianità contributiva 40 anni				
<i>Pensionamento nel 2010</i>	29,8%	65,6%	33,7%	84,8%
<i>Pensionamento nel 2020</i>	24,5%	53,8%	27,6%	69,7%
<i>Pensionamento nel 2030</i>	20,9%	46,1%	23,7%	59,9%
<i>Pensionamento nel 2040</i>	17,2%	37,9%	19,8%	49,6%
<i>Pensionamento nel 2050</i>	15,7%	34,4%	18,6%	46,3%
<i>Pensionamento nel 2059</i>	16,0%	35,3%	19,4%	48,1%

Dalla tavola emerge che, per entrambi i livelli di contribuzione, a parità di anzianità contributiva, i tassi sono decrescenti fino al 2030 e sostanzialmente in linea tra loro dal 2040 in poi; inoltre, all'aumentare dell'anzianità contributiva, si nota un aumento dei tassi di sostituzione, peraltro più accentuato nel passaggio da anzianità contributiva 20 anni a 30 anni.

Quanto al confronto tra non convenzionati e convenzionati emerge ovviamente un livello di tassi di sostituzione maggiore per questi ultimi, con un rapporto esattamente pari a 2,2, ovvero al rapporto tra le aliquote contributive.

Dal confronto tra tassi lordi e netti, si registra ovviamente un aumento di questi ultimi dovuto all'effetto dei contributi nonché al maggior peso che la fiscalità ha sui redditi rispetto alle pensioni, essendo queste di ammontare inferiore.

Si osserva che i valori ottenuti in corrispondenza del pensionamento dopo un anno con 40 anni di anzianità contributiva dipendono dalle ipotesi poste alla base del calcolo dei tassi di sostituzione.

Infine si sottolinea che i tassi di sostituzione sono riferiti a figure-tipo, anche in considerazione del fatto che l'Ente è stato istituito nel 1997 e pertanto l'anzianità massima raggiunta dagli iscritti alla data delle valutazioni è pari a 14 anni.

13. Risultati delle valutazioni attuariali al 31.12.2009

Le valutazioni attuariali, effettuate nel quadro normativo vigente al 31.12.2009 e in base alle ipotesi di natura demografica, economica e finanziaria illustrate nei precedenti paragrafi, hanno condotto alla determinazione, per i cinquanta anni in esame, dei flussi in entrata e in uscita della gestione e quindi all'evoluzione della consistenza patrimoniale.

È stato quindi redatto il bilancio di previsione della gestione dell'Ente per i prossimi cinquanta anni, riportato nella Tavola 10, secondo lo schema allegato al Decreto; l'evoluzione dei flussi finanziari è stata realizzata tenendo conto del patrimonio iniziale posto a garanzia degli oneri futuri, pari a 519.301 migliaia di euro, e delle entrate e uscite della gestione, a partire dall'1.1.2010.

TAVOLA 10

BILANCIO DI PREVISIONE 2010 – 2059 – IPOTESI STANDARD

(migliaia di euro correnti)

Anno	ENTRATE				USCITE				Saldo previdenziale	Saldo totale	Patrimonio fine anno
	CONTRIBUTI		Rendimenti	Totale	PRESTAZIONI		Spese di gestione	Totale			
	Soggettivi	Integrativi			Pensionistiche	Assist.					
2010	58.326	13.356	12.463	84.145	2.410	2.804	4.899	10.113	69.272	74.032	593.333
2011	60.814	13.926	20.173	94.913	2.916	2.957	4.997	10.870	71.824	84.043	677.377
2012	63.267	14.513	23.031	100.811	4.010	3.115	5.097	12.222	73.770	88.589	765.966
2013	65.889	15.146	26.043	107.078	4.942	3.287	5.198	13.427	76.093	93.651	859.617
2014	68.425	15.770	29.227	113.422	6.286	3.456	5.302	15.044	77.909	98.378	957.994
2015	71.365	16.491	32.572	120.428	7.577	3.655	5.408	16.640	80.279	103.788	1.061.782
2016	74.033	17.142	36.101	127.276	9.327	3.830	5.517	18.674	81.848	108.602	1.170.384
2017	77.158	17.913	39.793	134.864	11.058	4.044	5.627	20.729	84.013	114.135	1.284.519
2018	80.134	18.649	43.674	142.457	13.474	4.246	5.740	23.460	85.309	118.997	1.403.517
2019	83.447	19.451	47.720	150.618	16.226	4.468	5.854	26.548	86.672	124.070	1.527.587
2020	86.757	20.251	51.938	158.946	19.242	4.689	5.971	29.902	87.766	129.044	1.656.630
2021	90.301	21.094	56.325	167.720	22.836	4.923	6.091	33.850	88.559	133.870	1.790.500
2022	93.636	21.905	60.877	176.418	26.525	5.146	6.213	37.884	89.016	138.534	1.929.035
2023	97.066	22.728	65.587	185.381	30.308	5.372	6.337	42.017	89.486	143.364	2.072.399
2024	100.509	23.535	70.462	194.506	33.828	5.592	6.464	45.884	90.216	148.622	2.221.021
2025	104.150	24.373	75.515	204.038	37.356	5.821	6.593	49.770	91.167	154.268	2.375.289
2026	107.652	25.200	80.760	213.612	41.013	6.047	6.725	53.785	91.839	159.827	2.535.117
2027	111.492	26.115	86.194	223.801	45.222	6.299	6.859	58.380	92.385	165.421	2.700.537
2028	115.367	27.040	91.818	234.225	49.732	6.554	6.996	63.282	92.675	170.943	2.871.480
2029	119.345	27.994	97.630	244.969	55.155	6.817	7.136	69.108	92.184	175.861	3.047.341
2030	123.752	29.027	103.610	256.389	61.287	7.105	7.279	75.671	91.492	180.718	3.228.058
2031	127.925	29.985	109.754	267.664	67.763	7.368	7.425	82.556	90.147	185.108	3.413.167
2032	132.663	31.062	116.048	279.773	74.730	7.668	7.573	89.971	88.995	189.802	3.602.969
2033	137.642	32.188	122.501	292.331	81.896	7.983	7.725	97.604	87.934	194.727	3.797.696
2034	143.519	33.464	129.122	306.105	90.708	8.345	7.879	106.932	86.275	199.173	3.996.869



BILANCIO DI PREVISIONE 2010 – 2059 – IPOTESI STANDARD

(migliaia di euro correnti)

Anno	ENTRATE				USCITE				Saldo previdenziale	Saldo totale	Patrimonio fine anno
	CONTRIBUTI		Rendimenti	Totale	PRESTAZIONI		Spese di gestione	Totale			
	Soggettivi	Integrativi			Pensionistiche	Assist.					
2035	150.192	34.930	135.894	321.016	101.586	8.767	8.037	118.390	83.536	202.626	4.199.495
2036	157.877	36.521	142.783	337.181	113.631	9.227	8.197	131.055	80.767	206.126	4.405.621
2037	166.173	38.276	149.791	354.240	127.694	9.740	8.361	145.795	76.755	208.445	4.614.065
2038	175.333	40.162	156.878	372.373	142.719	10.293	8.529	161.541	72.776	210.832	4.824.898
2039	185.011	42.259	164.047	391.317	160.099	10.913	8.699	179.711	67.171	211.606	5.036.504
2040	195.300	44.335	171.241	410.876	176.751	11.525	8.873	197.149	62.884	213.727	5.250.230
2041	205.746	46.466	178.508	430.720	193.563	12.154	9.051	214.768	58.649	215.952	5.466.183
2042	216.218	48.581	185.850	450.649	209.748	12.776	9.232	231.756	55.051	218.893	5.685.076
2043	226.521	50.853	193.293	470.667	227.442	13.448	9.416	250.306	49.932	220.361	5.905.437
2044	236.310	52.991	200.785	490.086	244.302	14.076	9.605	267.983	44.999	222.103	6.127.540
2045	244.425	54.952	208.336	507.713	260.697	14.646	9.797	285.140	38.680	222.573	6.350.114
2046	252.040	56.808	215.904	524.752	276.334	15.181	9.993	301.508	32.514	223.244	6.573.358
2047	258.762	58.499	223.494	540.755	291.063	15.662	10.192	316.917	26.198	223.838	6.797.195
2048	264.869	60.002	231.105	555.976	304.499	16.082	10.396	330.977	20.372	224.999	7.022.194
2049	269.865	61.292	238.755	569.912	317.190	16.432	10.604	344.226	13.967	225.686	7.247.880
2050	275.373	62.720	246.428	584.521	329.570	16.825	10.816	357.211	8.523	227.310	7.475.190
2051	281.315	64.247	254.156	599.718	341.774	17.249	11.033	370.056	3.788	229.662	7.704.852
2052	288.138	65.925	261.965	616.028	353.656	17.720	11.253	382.629	407	233.399	7.938.251
2053	295.144	67.581	269.901	632.626	365.294	18.182	11.478	394.954	-2.569	237.672	8.175.922
2054	303.235	69.383	277.981	650.599	376.607	18.690	11.708	407.005	-3.989	243.594	8.419.516
2055	311.918	71.302	286.264	669.484	387.416	19.234	11.942	418.592	-4.196	250.892	8.670.408
2056	321.143	73.394	294.794	689.331	397.670	19.832	12.181	429.683	-3.133	259.648	8.930.056
2057	331.060	75.661	303.622	710.343	407.438	20.484	12.425	440.347	-717	269.996	9.200.053
2058	341.627	78.091	312.802	732.520	416.428	21.187	12.673	450.288	3.290	282.232	9.482.285
2059	353.067	80.668	322.398	756.133	423.755	21.936	12.927	458.618	9.980	297.515	9.779.800

In particolare, il patrimonio iniziale è dato dalla somma dei seguenti importi, indicati nel bilancio consuntivo 2009 dell'ENPAP:

- patrimonio netto al 31.12.2009: 14.613 migliaia di euro;
- fondo conto contribuito soggettivo: 486.178 migliaia di euro;
- fondo conto pensioni: 18.510 migliaia di euro.

Le entrate e le uscite della gestione sono costituite rispettivamente da:

Entrate:

- contributi annui soggettivi e integrativi versati dagli attivi e dai pensionati contribuenti;
- reddito del patrimonio, ottenuto applicando il tasso di rendimento previsto al patrimonio al 1° gennaio di ogni anno.

Uscite:

- oneri relativi all'erogazione delle pensioni e alle restituzioni dei contributi;
- oneri relativi alle prestazioni assistenziali, escluse le indennità di maternità;
- spese generali e di amministrazione.

È stato poi determinato il saldo previdenziale dato dalla differenza tra contributi e prestazioni previdenziali, nonché il saldo totale tra le entrate e le uscite. La consistenza patrimoniale alla fine di ogni anno è stata ottenuta sommando al patrimonio a inizio anno il saldo totale.

Dalle cifre della tavola si osserva che, nelle ipotesi adottate, il saldo previdenziale è sempre positivo tranne che negli anni 2053-2057, il saldo totale è sempre positivo nel periodo considerato e, pertanto, il patrimonio della gestione è sempre in aumento in tutti gli anni di valutazione.

Si ricorda che l'ammontare delle prestazioni assistenziali è pari al 2% del gettito dei contributi integrativi annui più il 30% del saldo del conto separato della contribuzione integrativa (contributi integrativi – spese di gestione) ed è sempre crescente nel periodo considerato.

Si osserva che la giovane età dell'Ente, il quale presenta al 31.12.2009 un indice di pensionamento di appena il 3,7% ed è caratterizzato da un'alta concentrazione di iscritti con età inferiore a 45 anni (65,8%), incide fortemente sull'evoluzione patrimoniale dell'Ente, indicando che la gestione dell'Ente non è ancora da considerarsi “a regime” ed il numero delle nuove prestazioni erogate aumenta costantemente di anno in anno.

Infine, è stato redatto il bilancio tecnico dell'ENPAP al 31.12.2009, nel quale sono riportati i valori attuali medi (nel seguito “V.a.m.”) al 31.12.2009 dei flussi relativi al

bilancio di previsione. Per l'attualizzazione è stato adottato un tasso annuo pari al tasso di rendimento del patrimonio, ovvero al 3,4%.

Si fa presente che, con riferimento ai pensionati in essere al 31.12.2009, il v.a.m. oneri maturati è il valore attuale medio degli oneri relativi ai primi 50 anni di valutazione, mentre la riserva pensionati vigenti a fine periodo rappresenta il valore attuale medio delle rate di pensione che saranno erogate successivamente al 2059. Analogamente per gli attivi (presenti e futuri), il v.a.m. degli oneri maturandi rappresenta il valore attuale medio delle prestazioni da erogare fino al 2059, la riserva tecnica degli attivi è pari al valore attuale medio al 31.12.2009 dell'ammontare dei conti individuali degli iscritti ancora attivi alla fine del 2059, mentre la riserva tecnica dei pensionati corrisponde al valore attuale medio al 31.12.2009 dell'ammontare dei valori capitali delle pensioni in essere alla fine del 2059.

Il bilancio tecnico dell'Ente al 31.12.2009 è illustrato nella Tavola 11; detto bilancio, realizzato in regime di capitalizzazione per i 50 anni di valutazione, evidenzia un avanzo tecnico pari a 76.691 migliaia di euro.

Ai sensi dell'art. 5 del Decreto, con la finalità di verificare la congruità dell'aliquota contributiva vigente, è stato calcolato l'indicatore dato dal rapporto tra la differenza tra la spesa per prestazioni previdenziali e le entrate per contribuzioni previdenziali e il monte reddituale imponibile; detto rapporto è stato calcolato in valore attuale medio sui 50 anni di valutazione, considerando tra i contributi anche l'ammontare del fondo conto contributo soggettivo e del fondo conto pensioni al 31.12.2009.

Considerando tutti gli iscritti all'Ente (attivi, cancellati, pensionati contribuenti e pensionati non contribuenti) il valore ottenuto è pari all'1,1%, mentre lo stesso rapporto calcolato solo sui futuri iscritti si riduce allo 0,8%. Si ricorda che nelle valutazioni sono state previste, per i futuri iscritti, aliquote contributive pari al 10% per i non convenzionati ed al 22% per i convenzionati.

Si osserva che detto indicatore, il quale rappresenta in sostanza l'aliquota di equilibrio aggiuntiva dell'Ente, ovvero il livello di contribuzione aggiuntiva necessario per garantire l'equilibrio tecnico dell'Ente, è tanto più vicino allo zero quanto più la contribuzione degli iscritti è in equilibrio con le prestazioni erogate agli stessi dall'Ente.

Il livello ottenuto per l'Ente dipende sia dalla differenza tra la tavola di mortalità utilizzata per la costruzione dei coefficienti di trasformazione e quella adottata nelle valutazioni, sia dalla differenza tra il tasso di rendimento implicito precontato dei coefficienti (3,5%) e quello ipotizzato nelle valutazioni (3,4%).

ENPAP - BILANCIO TECNICO AL 31.12.2009

IPOTESI STANDARD

(importi in migliaia di euro)

ATTIVITÀ		PASSIVITÀ	
<i>a) Patrimonio al 31.12.2009</i>	<i>519.301</i>	<i>a) V.a.m. oneri maturati</i>	<i>41.909</i>
		di cui riserva pens. vigenti a fine periodo	18
<i>b) V.a.m. contributi</i>	<i>3.959.212</i>	<i>b) V.a.m. oneri maturandi</i>	<i>2.235.790</i>
- soggetti	3.218.744	di cui iscritti al 31.12.2009	1.852.556
- integrativi	740.468	di cui futuri iscritti	383.234
di cui		<i>c) Riserve tecniche</i>	<i>1.766.129</i>
attivi iscritti al 31.12.2009		di cui attivi	867.905
- soggetti	1.468.440	di cui pensionati	898.224
- integrativi	315.294	<i>d) V.a.m. spese di gestione</i>	<i>172.920</i>
futuri iscritti		<i>e) V.a.m. spese assistenziali</i>	<i>185.074</i>
- soggetti	1.750.304		
- integrativi	425.174		
<i>Totale attività (a+b)</i>	<i>4.478.513</i>	<i>Totale passività (a+b+c+d+e)</i>	<i>4.401.822</i>
		Avanzo tecnico	76.691
		<i>Totale a pareggio</i>	<i>4.478.513</i>



Infine, nelle Tavole dalla 12 alla 16 sono riportati i seguenti ulteriori risultati:

- Tavola 12: Sviluppo attivi anni 2010-2059 – ipotesi standard;
- Tavola 13: Sviluppo pensionati contribuenti anni 2010-2059 – ipotesi standard;
- Tavola 17: Sviluppo pensionati anni 2010-2059 – ipotesi standard;
- Tavola 15: Sviluppo nuovi pensionati anni 2010-2059 – ipotesi standard;
- Tavola 16: Sviluppo contributi anni 2010-2059 – ipotesi standard.

TAVOLA 12

SVILUPPO ATTIVI ANNI 2010 – 2059 – IPOTESI STANDARD

(importi in migliaia di euro correnti)

Anno	N.	Redditi netti		Redditi lordi		Contributi	
		Totale	Medio	Totale	Medio	Totale	Medio
2010	32.038	505.746	15,8	631.689	19,7	69.030	2,2
2011	32.326	526.156	16,3	656.614	20,3	71.691	2,2
2012	32.617	547.181	16,8	682.438	20,9	74.319	2,3
2013	32.910	569.361	17,3	708.856	21,5	77.022	2,3
2014	33.207	592.227	17,8	737.054	22,2	79.840	2,4
2015	33.505	616.151	18,4	766.707	22,9	82.824	2,5
2016	33.807	640.662	19,0	796.786	23,6	85.825	2,5
2017	34.112	666.297	19,5	828.642	24,3	88.980	2,6
2018	34.418	693.290	20,1	862.172	25,1	92.257	2,7
2019	34.728	721.262	20,8	896.750	25,8	95.681	2,8
2020	35.041	750.209	21,4	932.433	26,6	99.176	2,8
2021	35.041	777.309	22,2	965.968	27,6	102.539	2,9
2022	35.041	805.386	23,0	1.000.975	28,6	105.941	3,0
2023	35.041	834.093	23,8	1.036.977	29,6	109.428	3,1
2024	35.041	863.950	24,7	1.074.294	30,7	113.186	3,2
2025	35.041	895.315	25,6	1.113.245	31,8	117.174	3,3
2026	35.041	927.314	26,5	1.153.163	32,9	121.157	3,5
2027	35.041	960.508	27,4	1.195.080	34,1	125.343	3,6
2028	35.041	995.219	28,4	1.238.494	35,3	129.621	3,7
2029	35.041	1.030.782	29,4	1.283.296	36,6	133.916	3,8
2030	35.041	1.067.980	30,5	1.330.062	38,0	138.496	4,0
2031	34.866	1.102.789	31,6	1.373.684	39,4	142.836	4,1
2032	34.691	1.139.118	32,8	1.419.671	40,9	147.433	4,2
2033	34.518	1.176.180	34,1	1.466.691	42,5	152.000	4,4
2034	34.345	1.214.529	35,4	1.515.181	44,1	156.795	4,6
2035	34.173	1.253.861	36,7	1.565.425	45,8	161.396	4,7
2036	34.002	1.294.275	38,1	1.616.338	47,5	166.571	4,9
2037	33.833	1.336.107	39,5	1.670.573	49,4	171.642	5,1
2038	33.664	1.379.886	41,0	1.726.749	51,3	177.239	5,3
2039	33.495	1.425.096	42,5	1.786.006	53,3	182.499	5,4
2040	33.327	1.471.489	44,2	1.845.720	55,4	188.501	5,7
2041	33.228	1.520.975	45,8	1.908.752	57,4	194.785	5,9
2042	33.128	1.572.942	47,5	1.975.317	59,6	201.836	6,1
2043	33.028	1.626.307	49,2	2.044.419	61,9	208.739	6,3
2044	32.930	1.681.647	51,1	2.115.056	64,2	216.282	6,6
2045	32.830	1.737.809	52,9	2.186.338	66,6	223.375	6,8
2046	32.732	1.796.913	54,9	2.262.039	69,1	230.675	7,0
2047	32.634	1.858.411	56,9	2.340.561	71,7	238.316	7,3
2048	32.536	1.920.773	59,0	2.419.329	74,4	246.067	7,6
2049	32.438	1.984.956	61,2	2.500.145	77,1	254.434	7,8
2050	32.341	2.052.936	63,5	2.585.703	80,0	263.215	8,1
2051	32.276	2.123.473	65,8	2.674.487	82,9	272.237	8,4
2052	32.212	2.195.764	68,2	2.765.482	85,9	281.469	8,7
2053	32.148	2.270.258	70,6	2.859.256	88,9	290.999	9,1
2054	32.083	2.346.864	73,1	2.955.693	92,1	300.780	9,4
2055	32.019	2.425.985	75,8	3.055.296	95,4	310.869	9,7
2056	31.955	2.507.879	78,5	3.158.404	98,8	321.294	10,1
2057	31.891	2.592.871	81,3	3.265.416	102,4	332.186	10,4
2058	31.828	2.681.370	84,2	3.376.854	106,1	343.627	10,8
2059	31.764	2.773.049	87,3	3.492.300	109,9	355.498	11,2

TAVOLA 13

SVILUPPO PENSIONATI CONTRIBUENTI ANNI 2010- 2059 – IPOTESI STANDARD

(importi in migliaia di euro correnti)

Anno	N.	Redditi netti		Redditi lordi		Contributi		Pensioni	
		Totale	Medio	Totale	Medio	Totale	Medio	Totale	Medio
2010	1.088	21.141	19,4	28.076	25,8	2.652	2,4	1.747	1,6
2011	1.224	24.121	19,7	32.069	26,2	3.049	2,5	2.106	1,7
2012	1.289	27.197	21,1	36.051	28,0	3.462	2,7	2.731	2,1
2013	1.455	31.327	21,5	41.714	28,7	4.013	2,8	3.282	2,3
2014	1.517	33.910	22,4	45.094	29,7	4.356	2,9	3.896	2,6
2015	1.713	39.198	22,9	51.834	30,3	5.032	2,9	4.650	2,7
2016	1.738	41.426	23,8	54.623	31,4	5.350	3,1	5.269	3,0
2017	1.940	46.867	24,2	61.646	31,8	6.091	3,1	6.252	3,2
2018	2.012	49.667	24,7	65.194	32,4	6.526	3,2	7.018	3,5
2019	2.178	54.321	24,9	70.997	32,6	7.216	3,3	8.024	3,7
2020	2.281	58.234	25,5	75.585	33,1	7.833	3,4	8.997	3,9
2021	2.463	65.367	26,5	84.475	34,3	8.856	3,6	10.520	4,3
2022	2.581	70.050	27,1	90.242	35,0	9.598	3,7	11.814	4,6
2023	2.676	74.802	28,0	95.593	35,7	10.365	3,9	13.199	4,9
2024	2.730	77.520	28,4	98.874	36,2	10.858	4,0	14.275	5,2
2025	2.763	80.089	29,0	102.039	36,9	11.348	4,1	15.350	5,6
2026	2.768	81.578	29,5	103.664	37,5	11.694	4,2	16.251	5,9
2027	2.772	85.013	30,7	107.714	38,9	12.265	4,4	17.393	6,3
2028	2.747	87.488	31,8	110.754	40,3	12.786	4,7	18.303	6,7
2029	2.752	90.221	32,8	113.789	41,3	13.423	4,9	19.370	7,0
2030	2.798	94.650	33,8	118.900	42,5	14.282	5,1	20.643	7,4
2031	2.825	98.467	34,9	123.432	43,7	15.074	5,3	21.686	7,7
2032	2.878	105.109	36,5	131.377	45,6	16.291	5,7	23.100	8,0
2033	2.957	112.860	38,2	140.849	47,6	17.830	6,0	24.742	8,4
2034	3.091	125.471	40,6	156.319	50,6	20.189	6,5	27.449	8,9
2035	3.333	144.665	43,4	179.527	53,9	23.726	7,1	31.335	9,4
2036	3.642	167.868	46,1	208.294	57,2	27.828	7,6	35.835	9,8
2037	4.011	195.411	48,7	241.930	60,3	32.807	8,2	41.182	10,3
2038	4.412	226.701	51,4	280.210	63,5	38.255	8,7	46.878	10,6
2039	4.814	264.340	54,9	325.930	67,7	44.772	9,3	53.269	11,1
2040	5.170	300.322	58,1	370.150	71,6	51.133	9,9	59.171	11,4
2041	5.488	335.603	61,2	413.736	75,4	57.426	10,5	65.180	11,9
2042	5.766	367.339	63,7	453.072	78,6	62.962	10,9	70.594	12,2
2043	6.063	403.531	66,6	497.654	82,1	68.634	11,3	76.770	12,7
2044	6.254	432.800	69,2	533.989	85,4	73.019	11,7	81.466	13,0
2045	6.321	453.961	71,8	560.859	88,7	76.002	12,0	84.751	13,4
2046	6.280	468.171	74,5	578.020	92,0	78.172	12,4	86.880	13,8
2047	6.115	472.415	77,3	584.133	95,5	78.945	12,9	87.257	14,3
2048	5.870	468.856	79,9	580.542	98,9	78.805	13,4	86.473	14,7
2049	5.563	454.214	81,6	564.275	101,4	76.722	13,8	83.640	15,0
2050	5.275	442.022	83,8	550.167	104,3	74.878	14,2	81.070	15,4
2051	5.020	431.538	86,0	537.749	107,1	73.324	14,6	78.875	15,7
2052	4.805	425.089	88,5	530.709	110,4	72.594	15,1	77.520	16,1
2053	4.568	415.144	90,9	519.744	113,8	71.727	15,7	75.516	16,5
2054	4.383	409.497	93,4	513.447	117,1	71.839	16,4	74.665	17,0
2055	4.245	406.192	95,7	509.807	120,1	72.350	17,0	74.256	17,5
2056	4.144	406.544	98,1	511.287	123,4	73.243	17,7	74.458	18,0
2057	4.088	410.880	100,5	517.640	126,6	74.535	18,2	75.337	18,4
2058	4.052	418.673	103,3	527.675	130,2	76.091	18,8	76.901	19,0
2059	4.019	429.317	106,8	541.088	134,6	78.237	19,5	79.231	19,7

TAVOLA 14
SVILUPPO PENSIONATI ANNI 2010 – 2059 – IPOTESI STANDARD

(importi in migliaia di euro correnti)

Anno	Vecchiaia		Invalidità		Superstiti		Totale			Pen. contribuenti		TOTALE		
	N.	Pen. media	N.	Pen. media	N.	Pen. media	N.	Pen. media	Pen. totale	N.	Pen. media	N.	Pen. media	Pen. totale
2010	392	1,0	8	1,0	111	0,8	511	1,0	489	1.089	1,6	1.600	1,4	2.236
2011	508	1,2	11	1,1	135	0,8	654	1,1	734	1.224	1,7	1.878	1,5	2.840
2012	771	1,4	14	1,2	162	0,9	947	1,3	1.203	1.289	2,1	2.237	1,8	3.934
2013	914	1,5	17	1,3	191	0,9	1.122	1,4	1.572	1.455	2,3	2.576	1,9	4.854
2014	1.227	1,7	20	1,4	223	1,0	1.470	1,6	2.329	1.516	2,6	2.986	2,1	6.224
2015	1.404	1,8	23	1,5	261	1,1	1.688	1,7	2.878	1.713	2,7	3.401	2,2	7.528
2016	1.766	2,0	26	1,6	303	1,1	2.095	1,9	4.003	1.738	3,0	3.833	2,4	9.272
2017	1.991	2,2	29	1,7	348	1,2	2.368	2,0	4.767	1.940	3,2	4.308	2,6	11.019
2018	2.438	2,4	33	1,8	397	1,3	2.868	2,2	6.398	2.012	3,5	4.880	2,7	13.416
2019	2.829	2,6	36	1,9	450	1,4	3.314	2,5	8.124	2.178	3,7	5.493	2,9	16.149
2020	3.259	2,9	39	2,0	506	1,5	3.805	2,7	10.154	2.281	3,9	6.086	3,1	19.151
2021	3.655	3,1	43	2,1	567	1,6	4.265	2,9	12.211	2.463	4,3	6.728	3,4	22.730
2022	4.063	3,3	46	2,2	631	1,7	4.740	3,1	14.588	2.581	4,6	7.320	3,6	26.402
2023	4.436	3,5	49	2,3	699	1,8	5.184	3,3	16.949	2.676	4,9	7.860	3,8	30.147
2024	4.833	3,7	53	2,4	770	1,9	5.656	3,4	19.416	2.731	5,2	8.387	4,0	33.691
2025	5.175	3,9	57	2,5	844	2,0	6.076	3,6	21.862	2.764	5,6	8.840	4,2	37.211
2026	5.535	4,1	60	2,6	921	2,1	6.515	3,8	24.622	2.767	5,9	9.283	4,4	40.874
2027	5.920	4,3	64	2,7	1.001	2,2	6.984	4,0	27.643	2.771	6,3	9.755	4,6	45.036
2028	6.360	4,5	67	2,8	1.085	2,3	7.512	4,2	31.251	2.748	6,7	10.260	4,8	49.554
2029	6.907	4,7	71	2,9	1.170	2,4	8.149	4,4	35.582	2.752	7,0	10.901	5,0	54.951
2030	7.471	4,9	75	3,0	1.259	2,5	8.804	4,6	40.371	2.797	7,4	11.601	5,3	61.014
2031	8.051	5,2	78	3,2	1.349	2,6	9.478	4,8	45.737	2.825	7,7	12.303	5,5	67.423
2032	8.588	5,5	82	3,3	1.440	2,8	10.110	5,1	51.167	2.877	8,0	12.987	5,7	74.266
2033	9.095	5,7	85	3,4	1.532	2,9	10.712	5,3	56.713	2.956	8,4	13.668	6,0	81.455
2034	9.669	5,9	89	3,5	1.625	3,1	11.383	5,5	62.694	3.090	8,9	14.473	6,2	90.143

Segue TAVOLA 14

SVILUPPO PENSIONATI ANNI 2010 – 2059 – IPOTESI STANDARD

(importi in migliaia di euro correnti)

Anno	Vecchiaia		Invalidità		Superstiti		Totale			Pen. contribuenti		TOTALE		
	N.	Pen. media	N.	Pen. media	N.	Pen. media	N.	Pen. media	Pen. totale	N.	Pen. media	N.	Pen. media	Pen. totale
2035	10.295	6,2	92	3,7	1.718	3,2	12.106	5,7	69.511	3.332	9,4	15.438	6,5	100.846
2036	11.006	6,4	95	3,8	1.812	3,3	12.913	6,0	76.846	3.642	9,8	16.555	6,8	112.681
2037	11.819	6,6	98	3,9	1.906	3,5	13.823	6,2	85.483	4.011	10,3	17.834	7,1	126.664
2038	12.697	6,8	100	4,1	2.000	3,7	14.798	6,4	94.670	4.411	10,6	19.209	7,4	141.548
2039	13.690	7,1	103	4,2	2.091	3,8	15.884	6,6	105.506	4.814	11,1	20.697	7,7	158.776
2040	14.653	7,3	105	4,3	2.181	4,0	16.938	6,9	116.431	5.169	11,4	22.108	7,9	175.602
2041	15.546	7,5	106	4,4	2.271	4,2	17.923	7,1	127.250	5.488	11,9	23.411	8,2	192.430
2042	16.353	7,8	108	4,6	2.359	4,3	18.820	7,3	137.890	5.765	12,2	24.586	8,5	208.484
2043	17.190	8,0	110	4,7	2.447	4,5	19.747	7,6	149.399	6.063	12,7	25.809	8,8	226.170
2044	17.970	8,3	111	4,8	2.531	4,7	20.611	7,8	161.439	6.254	13,0	26.865	9,0	242.905
2045	18.699	8,6	112	4,9	2.612	4,9	21.424	8,2	174.738	6.321	13,4	27.744	9,4	259.489
2046	19.388	9,0	113	5,1	2.692	5,1	22.193	8,5	188.301	6.280	13,8	28.473	9,7	275.181
2047	20.019	9,4	114	5,2	2.768	5,3	22.902	8,9	202.826	6.115	14,3	29.016	10,0	290.083
2048	20.586	9,8	115	5,3	2.846	5,5	23.547	9,2	217.146	5.870	14,7	29.417	10,3	303.619
2049	21.150	10,2	116	5,4	2.918	5,8	24.184	9,6	232.722	5.563	15,0	29.747	10,6	316.362
2050	21.653	10,6	116	5,6	2.989	6,0	24.758	10,0	247.660	5.275	15,4	30.033	10,9	328.730
2051	22.095	11,0	117	5,7	3.058	6,2	25.271	10,4	262.031	5.020	15,7	30.290	11,3	340.907
2052	22.467	11,3	118	5,9	3.124	6,5	25.709	10,7	275.255	4.805	16,1	30.514	11,6	352.775
2053	22.821	11,7	118	6,0	3.191	6,7	26.130	11,1	288.870	4.568	16,5	30.698	11,9	364.387
2054	23.084	12,0	118	6,2	3.253	6,9	26.455	11,4	301.015	4.383	17,0	30.839	12,2	375.679
2055	23.246	12,4	118	6,4	3.310	7,2	26.674	11,7	312.221	4.245	17,5	30.920	12,5	386.477
2056	23.310	12,7	118	6,5	3.365	7,4	26.794	12,0	322.263	4.144	18,0	30.938	12,8	396.721
2057	23.274	13,1	118	6,7	3.416	7,7	26.807	12,4	331.152	4.088	18,4	30.895	13,2	406.489
2058	23.141	13,4	118	6,9	3.460	7,9	26.719	12,7	338.564	4.052	19,0	30.770	13,5	415.464
2059	22.942	13,7	117	7,1	3.497	8,2	26.557	13,0	344.525	4.019	19,7	30.576	13,9	423.755

TAVOLA 15
SVILUPPO NUOVI PENSIONATI ANNI 2010 – 2059 – IPOTESI STANDARD

(numeri cumulati e importi in migliaia di euro correnti)

Anno	Vecchiaia		Invalidità		Superstiti		Totale			Pen. contribuenti		TOTALE		
	N.	Pen. media	N.	Pen. media	N.	Pen. media	N.	Pen. media	Pen. totale	N.	Pen. media	N.	Pen. media	Pen. totale
2010	178	1,2	2	1,5	15	0,9	195	1,2	232	190	1,4	385	1,3	496
2011	298	1,4	5	1,5	32	1,0	336	1,4	468	335	1,7	670	1,5	1.024
2012	501	1,6	8	1,5	53	1,0	561	1,5	850	475	2,2	1.037	1,8	1.876
2013	649	1,7	11	1,6	76	1,1	736	1,6	1.209	651	2,3	1.387	2,0	2.718
2014	836	1,9	14	1,7	102	1,1	952	1,8	1.695	858	2,5	1.810	2,1	3.869
2015	1.014	2,0	17	1,7	132	1,2	1.163	1,9	2.200	1.074	2,7	2.237	2,3	5.092
2016	1.215	2,2	20	1,8	165	1,3	1.401	2,0	2.861	1.282	3,0	2.684	2,5	6.650
2017	1.443	2,3	24	1,9	202	1,3	1.668	2,1	3.571	1.507	3,2	3.175	2,6	8.323
2018	1.734	2,4	27	2,0	242	1,4	2.003	2,3	4.583	1.764	3,4	3.767	2,8	10.596
2019	2.021	2,6	30	2,1	286	1,5	2.337	2,4	5.719	2.065	3,7	4.403	3,0	13.268
2020	2.392	2,8	34	2,2	334	1,6	2.760	2,6	7.303	2.262	3,9	5.022	3,2	16.234
2021	2.826	3,1	37	2,3	386	1,7	3.249	2,9	9.390	2.444	4,3	5.693	3,5	19.841
2022	3.270	3,3	40	2,4	442	1,8	3.753	3,1	11.788	2.566	4,6	6.319	3,7	23.549
2023	3.687	3,6	44	2,5	503	1,9	4.234	3,4	14.205	2.661	4,9	6.896	4,0	27.347
2024	4.127	3,8	48	2,6	568	2,0	4.742	3,5	16.724	2.720	5,2	7.463	4,1	30.956
2025	4.517	3,9	51	2,6	638	2,1	5.206	3,7	19.248	2.754	5,6	7.960	4,3	34.558
2026	4.925	4,1	55	2,7	712	2,2	5.691	3,9	22.100	2.760	5,9	8.451	4,5	38.317
2027	5.363	4,3	59	2,8	790	2,3	6.212	4,1	25.234	2.764	6,3	8.975	4,7	42.591
2028	5.856	4,6	62	2,9	875	2,4	6.794	4,3	28.970	2.740	6,7	9.534	5,0	47.235
2029	6.458	4,8	66	3,1	962	2,5	7.486	4,5	33.440	2.745	7,0	10.231	5,2	52.771
2030	7.074	5,0	70	3,2	1.055	2,6	8.199	4,7	38.371	2.791	7,4	10.990	5,4	58.984
2031	7.706	5,3	74	3,3	1.151	2,7	8.931	4,9	43.898	2.819	7,7	11.750	5,6	65.555
2032	8.294	5,5	78	3,4	1.250	2,9	9.621	5,1	49.501	2.872	8,0	12.493	5,8	72.570
2033	8.849	5,7	81	3,5	1.351	3,0	10.281	5,4	55.226	2.951	8,4	13.232	6,0	79.936
2034	9.465	6,0	85	3,6	1.455	3,1	11.006	5,6	61.371	3.087	8,9	14.092	6,3	88.800

Segue TAVOLA 15

SVILUPPO NUOVI PENSIONATI ANNI 2010 – 2059 – IPOTESI STANDARD

(numeri cumulati e importi in migliaia di euro correnti)

Anno	Vecchiaia		Invalidità		Superstiti		Totale			Pen. contribuenti		TOTALE		
	N.	Pen. media	N.	Pen. media	N.	Pen. media	N.	Pen. media	Pen. totale	N.	Pen. media	N.	Pen. media	Pen. totale
2035	10.130	6,2	88	3,8	1.561	3,3	11.779	5,8	68.358	3.329	9,4	15.108	6,6	99.672
2036	10.874	6,4	92	3,9	1.669	3,4	12.634	6,0	75.853	3.638	9,8	16.272	6,9	111.665
2037	11.716	6,7	95	4,0	1.776	3,6	13.586	6,2	84.635	4.007	10,3	17.593	7,1	125.792
2038	12.617	6,9	97	4,1	1.885	3,7	14.599	6,4	93.956	4.408	10,6	19.007	7,4	140.809
2039	13.630	7,1	100	4,3	1.989	3,9	15.719	6,7	104.913	4.810	11,1	20.529	7,7	158.156
2040	14.608	7,3	102	4,4	2.093	4,0	16.803	6,9	115.945	5.166	11,4	21.969	8,0	175.089
2041	15.514	7,6	104	4,5	2.195	4,2	17.813	7,1	126.857	5.484	11,9	23.297	8,2	192.006
2042	16.329	7,8	106	4,6	2.295	4,4	18.730	7,3	137.572	5.763	12,2	24.492	8,5	208.137
2043	17.173	8,0	108	4,7	2.392	4,6	19.673	7,6	149.137	6.061	12,7	25.733	8,8	225.886
2044	17.956	8,3	109	4,9	2.485	4,8	20.550	7,8	161.218	6.253	13,0	26.804	9,1	242.674
2045	18.690	8,6	111	5,0	2.574	4,9	21.374	8,2	174.560	6.320	13,4	27.694	9,4	259.300
2046	19.381	9,0	112	5,1	2.660	5,1	22.153	8,5	188.157	6.279	13,8	28.433	9,7	275.027
2047	20.013	9,4	113	5,2	2.742	5,4	22.868	8,9	202.697	6.115	14,3	28.983	10,0	289.954
2048	20.581	9,8	114	5,3	2.825	5,6	23.520	9,2	217.038	5.870	14,7	29.390	10,3	303.511
2049	21.146	10,2	115	5,5	2.901	5,8	24.162	9,6	232.630	5.563	15,0	29.724	10,6	316.269
2050	21.649	10,6	116	5,6	2.974	6,0	24.739	10,0	247.581	5.275	15,4	30.014	11,0	328.651
2051	22.092	11,0	116	5,8	3.046	6,2	25.255	10,4	261.963	5.020	15,7	30.274	11,3	340.838
2052	22.464	11,3	117	5,9	3.115	6,5	25.696	10,7	275.194	4.805	16,1	30.501	11,6	352.715
2053	22.819	11,7	118	6,0	3.183	6,7	26.119	11,1	288.817	4.568	16,5	30.686	11,9	364.333
2054	23.081	12,0	118	6,2	3.247	6,9	26.446	11,4	300.967	4.383	17,0	30.829	12,2	375.632
2055	23.243	12,4	118	6,4	3.305	7,2	26.667	11,7	312.179	4.245	17,5	30.912	12,5	386.435
2056	23.308	12,7	118	6,5	3.361	7,4	26.788	12,0	322.226	4.144	18,0	30.932	12,8	396.683
2057	23.272	13,1	118	6,7	3.412	7,7	26.802	12,4	331.119	4.088	18,4	30.889	13,2	406.456
2058	23.140	13,4	118	6,9	3.457	7,9	26.714	12,7	338.535	4.052	19,0	30.766	13,5	415.435
2059	22.940	13,7	117	7,1	3.495	8,2	26.553	13,0	344.499	4.019	19,7	30.572	13,9	423.730

TAVOLA 16

SVILUPPO CONTRIBUENTI ANNI 2010-2059 – IPOTESI STANDARD

(importi in migliaia di euro correnti)

Anno	Attivi e pensionati contribuenti futuri		Pensionati contribuenti esistenti		TOTALE	
	Soggettivo	Integrativo	Soggettivo	Integrativo	Soggettivo	Integrativo
2010	56.554	12.881	1.772	475	58.326	13.357
2011	59.039	13.450	1.775	476	60.814	13.926
2012	61.574	14.058	1.694	455	63.268	14.513
2013	64.188	14.690	1.701	456	65.889	15.146
2014	66.975	15.379	1.450	391	68.425	15.770
2015	69.927	16.103	1.438	388	71.364	16.491
2016	72.937	16.847	1.096	295	74.034	17.142
2017	76.082	17.624	1.076	289	77.158	17.913
2018	79.462	18.464	672	184	80.134	18.649
2019	83.139	19.370	307	81	83.447	19.451
2020	86.716	20.240	42	11	86.757	20.251
2021	90.259	21.083	42	11	90.302	21.094
2022	93.604	21.896	32	9	93.636	21.905
2023	97.033	22.719	33	9	97.066	22.727
2024	100.485	23.528	24	7	100.509	23.535
2025	104.126	24.367	24	6	104.149	24.373
2026	107.631	25.195	21	5	107.652	25.200
2027	111.471	26.110	21	5	111.492	26.115
2028	115.345	27.035	22	5	115.366	27.040
2029	119.323	27.988	22	6	119.346	27.993
2030	123.734	29.022	18	5	123.753	29.027
2031	127.907	29.982	18	4	127.925	29.986
2032	132.645	31.057	18	5	132.663	31.061
2033	137.623	32.183	19	5	137.642	32.188
2034	143.506	33.461	13	3	143.520	33.464
2035	150.178	34.927	14	4	150.192	34.930
2036	157.863	36.517	14	4	157.878	36.521
2037	166.158	38.272	15	4	166.173	38.275
2038	175.317	40.158	16	4	175.332	40.162
2039	184.995	42.255	16	4	185.011	42.259
2040	195.283	44.330	17	4	195.300	44.335
2041	205.728	46.460	18	5	205.746	46.465
2042	216.199	48.576	18	5	216.217	48.581
2043	226.508	50.849	14	4	226.521	50.852
2044	236.304	52.989	7	2	236.310	52.990
2045	244.418	54.950	7	2	244.425	54.952
2046	252.033	56.806	7	2	252.040	56.808
2047	258.762	58.499	-	-	258.762	58.499
2048	264.869	60.002	-	-	264.869	60.002
2049	269.864	61.292	-	-	269.864	61.292
2050	275.373	62.720	-	-	275.373	62.720
2051	281.315	64.246	-	-	281.315	64.246
2052	288.138	65.925	-	-	288.138	65.925
2053	295.144	67.581	-	-	295.144	67.581
2054	303.235	69.383	-	-	303.235	69.383
2055	311.918	71.302	-	-	311.918	71.302
2056	321.144	73.394	-	-	321.144	73.394
2057	331.060	75.661	-	-	331.060	75.661
2058	341.627	78.091	-	-	341.627	78.091
2059	353.067	80.668	-	-	353.067	80.668

14. Conclusioni

In conclusione del lavoro svolto, alla luce dei risultati ottenuti si sottolinea quanto segue:

- a) la situazione tecnico-finanziaria dell'Ente, stimata in base alle ipotesi indicate nella circolare ministeriale del 5.7.2010 e nello scenario normativo e regolamentare vigente al 31.12.2009, non evidenzia problemi di stabilità nel medio-lungo periodo; infatti il saldo previdenziale dell'Ente (prestazioni – contributi) è sostanzialmente sempre positivo;
- b) il patrimonio dell'Ente è sempre crescente nel periodo considerato; il tasso di crescita passa da valori iniziali molto alti, tra il 10% e il 15%, a valori intorno al 3% nell'ultimo decennio;
- c) come ovvio, le valutazioni attuariali hanno piena validità con riferimento al quadro di ipotesi adottato; tuttavia, si osserva che alcune delle ipotesi adottate nelle presenti valutazioni non rispecchiano la specifica realtà dell'Ente e, pertanto, non sempre soddisfano il principio di prudenza raccomandato nel Decreto. Al riguardo si ribadisce che, proprio nel rispetto del principio generale di prudenza, è stato redatto anche il bilancio tecnico in deroga ad alcuni parametri standard, ritenuti non compatibili con le specificità dell'Ente e per i quali sono state formulate ipotesi maggiormente conformi alla peculiare realtà; detto bilancio è illustrato nella relazione redatta da questo Studio in data 25.10.2010.

In definitiva, alla luce delle risultanze ottenute nel quadro di ipotesi fornito dalla comunicazione ministeriale del 5.7.2010, si può constatare che la sostenibilità dell'Ente soddisfa le indicazioni contenute nel comma 763 dell'art. 1 della legge n. 296/2006.





